IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 159. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 10 Giugno 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Problema ferroviario - Articolo di S. E. Saracco

Sotto un geniale pseudonimo, l'illustre Pres. del Senato on. Saracco, che è considerato giustamente l'uomo di Stato più competente d'Italia in materia di politica ferroviaria, commentando il discorso che fece alla Camera francese l'illustre Min. delle finanze Rouvier (da noi riassunto a suo tempo) richiama l'attenzione del nostro mondo politico-parlamentare sulla soluzione del problema ferroviario, col seguente articolo, che riproduciamo per intero:

I precedenti del problema in Italia

Assistiamo, in tema di esercizio ferroviario, ad uno strano fenomeno che merita di essere ricordato per comune ammaestramento.

Diciotto anni addietro la Sinistra parlamentare offriva battaglia al Ministero Minghetti e saliva al potere, spiegando la bandiera che prometteva alla parte liberale l'esercizio industriale delle ferrovie, che diventò realtà indi a dieci anni con le convenzioni « scellerate » (1) del 1885. Oggi, nell'anno di grazia 1904, col facile consenso del Governo, che non ci piace caratterizzare, non s'è pur tentata la prova di rifare nuove convenzioni, per essere sottoposte al voto del Parlamento, e così barcamenando, le cose sono giunte a tal punto che di necessità si dovrà ricorrere all'esercizio governativo, se pure lo scrupolo dell'uniformità o considerazioni di diversa natura non consiglieranno di addivenire al riscatto delle Meridionali, per sottoporle ad uno stesso trattamento. Anche questa sarà battezzata come evoluzione dei tempi nuovi, e per chiunque non si compiace di menzogne e di ipocrisie, oramai si può, anzi si deve (vuoi per pudore, vuoi per inesorabile necessità) considerare come cosa certa, che col 1° luglio 1905 il Governo prenderà alla sua diretta dipendenza l'esercizio delle sue ferrovie, vivamente reclamato dall'estrema sinistra dei Rappresentanti della Nazione.

Poichè a nulla giova nelle fata dar di cozzo, anche i più convinti che stiamo per fare un salto nel buio dovranno adagiarsi a questa fatalità di cose, e chi scrive sente di dover fare altrettanto nell'interesse della cosa pubblica, comunque gli dolga aspramente, e vada persuaso che il Paese sarà chiamato a passare un brutto quarto d'ora, abilmente preparato da un partito politico per fini proprii, con la connivenza o la incoscienza degli uomini di Governo.

Il tempo, e solamente il tempo, farà ragione ai pochi sopravvissuti del 1876, che avrebbero voluto mantenere il principio dell'esercizio privato con le riforme suggerite dall'esperienza; ma vi ha qualche cosa di meglio da fare, più che rimpiangere ciò che non soffre di essere rifatto, ed è di mettere il Paese in guardia dai pericoli che lo minacciano, e forse — chi sa! — non lo dispongano, dopo una breve prova, a ritornare sopra i suoi passi, ed a tentare nuove vie che sieno ancor quelle meglio rispondenti al senso pratico delle cose ed alle condizioni della finanza italiana.

Il discorso Rouvier.

Queste cose rivolgendo nella mente, ne sovvenne di avere seguito, con attenzione una interessantissima discussione avvenuta in epoca abbastanza recente nella Camera dei deutati francese sopra una proposta di riscatto di due, ridotte successivamente ad una, fra le principali reti ferroviarie esercitate colà da sei grandi Compagnie, presentata dalla Commissione del bilancio, e combattuta dal ministro delle finanze, che in quelle circostanze pronunciò un magnifico discorso, del quale si può dire che bastò a consigliare i proponenti ad abbandonare il campo, nella previsione di una certa sconfitta. Fu allora che ne parve far cosa utile portare a cognizione di ogni buon italiano, il quale non abbia preso notizia del discorso pronunciato dal ministro Rouvier, quelle parti che più si attagliano al caso nostro, non fosse altro che per additare le conseguenze proprie dell'esercizio governativo alle quali l'Italia deve star pronta a mettere riparo.

Un fatto meritevole di considerazione dobbiamo intanto premettere, all'indirizzo dei fautori dell'esercizio governativo, ed è che nel corso della discussione anzidetta i sostenitori più autorevoli della proposta di riscatto si scagionarono dall'addebito di propugnare con ciò l'Esercizio di Stato ad ogni costo. Memori forse della frase famosa di Léon Say, che dato l'esercizio di Stato « non vi sarebbe più finanza in Francia », costoro si affrettarono a dichiarare che « riscatto non voleva dire esercizio ferroviario da affidarsi allo Stato » e non doveva intendersi escluso, che si avessero a stipulare nuove convenzioni, in cambio delle precedenti. E dopo ciò, ecco quali sono i punti salienti dell'orazione del Rouvier, pronunziata nella seduta del 26 gennaio 1904.

Sgombrato il terreno dagli argomenti di interesse locale, l'illustre finanziere, con quella semplicità propria dei grandi oratori, e per ciò stesso tanto più efficace, comincia il suo discorso con la dichiarazione che tutta la questione che formava il soggetto del dibattito, consisteva nel sapere, se per il reg'me dei trasporti da una parte, e nell'interesse d'altra parte del credito pubblico, come altresì delle finanze dello Stato, « che bisogna sovrattutto tener presenti », convenga meglio che i mezzi di trasporto sieno abbandonati all'industria privata, debitamente controllata dal Governo, o non vengano piuttosto lasciati a mani dello Stato, che ne assuma direttamente l'esercizio.

E poichè i fautori dell'esercizio governativo presentavano, come fosse un Eden, la situazione dei paesi nei quali il servizio delle strade ferrate dipende dallo Stato, l'oratore prese a dimostrare quanto fosse azzardata questa affermazione: non senza avvertire, che dove questo sistema si annunzia come un articolo essenziale del programma repubblicano, ciò non toglie che venga applicato dalle monarchie le più autoritarie, quali sono la Russia o la Prussia.

Confronti cogli altri Stati — Belgio.

A cominciare dal Belgio, paese di libertà, le cose si presentano — dice il Rouvier — sotto un aspetto diverso ed opposto di quello annunziato dai fautori dell'esercizio di Stato, onde bisogna già concludere in primo luogo che « per valutare i risultati di questo sistema, bisogna tener presente se il potere esecutivo del paese dove l'operazione si compie sia un potere forte, o un potere debole ». A prova della precedente affermazione, l'oratore citò testualmente le parole di un rapporto presentato alla Camera dei deputati del Belgio dal relatore del bilancio, che meritano di essere prese in considerazione dai deputati della Camera italiana. Dopo avere accennato agli inconvenienti prodotti dall'esercizio governativo, il relatore belga così si esprime:

« La causa principale di questo stato di cose risiede nel Parlamento. Ad ogni tratto v'ha chi reclama miglioramenti di servizio, creazioni di stazioni, tariffe di favore che lo interessino. I lamenti ed i reclami sono incessanti. E' questo un male inerente all'esercizio di Stato, dove il denaro del contribuente viene trattato, come fosse il denaro di nessuno. »

E deve essere necessariamente così, osserva l'oratore con questa così semplice, ma altrettanto evidente chiarezza di ragionamento: « In tutti i tempi ed in tutti i Paesi, l'ordinamento del servizio ferroviario può essere considerato sotto due aspetti diversi ed opposti. O è una industria privata, ed allora il trasporto è regolato in ragione del servizio che rende: o forma un servizio pubblico. Ma badate bene! in questo secondo caso voi non dovete cercare chi ne profitta più direttamente o indirettamente. Se i trasporti costituiscono esclusivamente un grande servizio pubblico, devono stare a carico della Nazione che deve provvedere all'intera spesa. Tutta la questione risiede nell'esame e nella scelta fra questi due sistemi opposti: trasporti, industria privata, tasse, retribuzione di servizio reso, da un lato; dall'altro, trasporti, interesse generale, retribuzione e spese di un servizio a carico del contribuente.

« Gli è lo stesso che dire, che la questione è eminentemente finanziaria, e va da sè che ci vuole un Governo forte per potersi difendere dalle esigenze del pubblico, e singolarmente del Parlamento ».

Due anni dopo - è ancora Rouvier che parla - un altro relatore segnava come errore fondamentale del sistema la confusione dei debiti contratti per le esigenze del servizio ferroviario col debito nazionale. Questa confusione, a giudizio del deputato belga, produce molti e gravi inconvenienti, primo fra questi il *rallentamento nelle estinzioni dei debiti ferroviarii* per via di ammortamento, che si opera col mezzo dell'industria privata per necessità di cose, e diventa più tardo allorchè viene lasciato al buon volere del Parlamento. Ma questo argomento non ha che un valore relativo in Italia, dove l'ammortamento del debito di Stato è parola che appare presso a poco sconosciuta.

In Svizzera.

Dal Belgio, il ministro del tesoro passò a dire della Svizzera, Stato eminentemente democratico, ed ecco quali furono gli effetti che si fecero subito sentire colà dal riscatto delle ferrovie, secondochè appare dal messaggio federale del 1903: « Il presente bilancio - così si esprime il Consiglio federale - prende la sua caratteristica dai fattori seguenti; abbassamento delle tariffe delle mercanzie per il secondo semestre, spese più considerevoli di manutenzione o rinnovamento, aumento di prestazioni e servizio di treni, ma sovrattutto *accrescimento enorme nelle spese del personale*, per dare una soddisfazione alle legittime rivendicazioni del personale ». Dal che ha dovuto avvenire che il coefficiente dell'esercizio salì a proporzioni non più vedute che « il Consiglio federale si guarderà bene di valicare per non mettere in pericolo l'equilibrio del bilancio... ».

O che forse i lavoratori svizzeri devono sentirsi contenti dei vantaggi attuali? Niente affatto, se dobbiamo prestar fede alle parole della persona la più autorizzata della Svizzera, il presidente della federazione del personale delle imprese pubbliche del paese, il quale racconta che il personale ferroviario aveva ottenuto formale promessa, che non solo non avrebbe avuto danno, ma avrebbe conseguito un miglioramento nelle condizioni dei lavoratori dalla nazionalizzazione delle ferrovie; e per contro assai poco si era ottenuto, cosicchè è ben triste che « il personale sia obbligato a formulare le rivendicazioni *già approvate in principio dalle Compagnie esercenti* ». Ed ecco quali furono i primi frutti del sistema: malcontento del personale da una parte, minaccia di squilibrio del bilancio dall'altra, che il Governo svizzero si proponeva di evitare, malgrado i reclami del personale non interamente soddisfatto.

Italia e Germania

Dalla Svizzera l'oratore scese a parlare dell'Italia, per dare amplissima lode al capo del Governo, che era ancora lo Zanardelli, del quale si compiacque poter ricordare le parole testuali del suo ultimo discorso pronunciato avanti alla Camera dei deputati nel giugno 1903, che a fine di risparmiare all'Italia la prova fatale dell'esercizio governativo, prendeva l'impegno, accolto e consacrato da un ordine del giorno della Camera stessa, di studiare una situazione intermedia fra il sistema delle concessioni propriamente dette, e quello di una concessione di semplice esercizio.

Da ciò che pare, questa situazione non si è ancora delineata sull'orizzonte politico.

Di lì, l'illustre ministro entrò a discorrere di ciò che avviene in uno Stato che esso non si sente disposto a battezzare « di grande parlamentarismo » ossia la Prussia, il San Giovanni del nuovo evangelo del riscatto e dell'esercizio ferroviario governativo.

Che cosa dicono, si domanda il Rouvier, gli scrittori di quel paese i più autorizzati, sugli effetti del sistema che ha fatto colà le sue prime prove? Lo dice uno scrittore eminentemente competente, il Kaufmann, colle parole seguenti: « Si pretende spesso in Germania che l'amministrazione prussiana non si adoperi punto a rendere le tariffe conformi all'interesse delle industrie; si sostiene che molti prodotti manifatturati si comprano all'estero perchè le tariffe per le materie prime si mantengono così elevate che impediscono la produzione interna, siccome le spese di trasporto elevano talmente il prezzo di certi prodotti così da renderne impossibile l'esportazione. A ciò si aggiunge infine che non si tien conto dei voti del Consiglio delle ferrovie, per ottenere tariffe ridotte per il transito interno, e tariffe speciali per le materie prime che vengono introdotte in grandi quantità... ».

Qui osserva il Rouvier, e noi ripetiamo con lui, non pare egli intendere le nenie dei difensori i più caldi del regime dell'esercizio di Stato ed alcune fra le numerose critiche dirette ad impegnare l'amministrazione ad entrare in questa via? Eppure la Prussia vive sotto questo regime il più perfezionato! Ora la sola risposta a queste lagnanze ed a queste critiche in parte legittime si trova in ciò, che nel senso fiscale le ferrovie in Prussia - come in Italia (1) - formano una delle grosse risorse del bilancio, le quali non si possono abbandonare.

Sistema francese.

Mentre in Francia col sistema delle convenzioni si sono diminuiti recentemente di cinquanta milioni i proventi delle tariffe, congiuntamente ad altre riduzioni sulle tariffe medesime, imposte o consentite dalle Compagnie... *Est ce clair?* (2)

Ma fra molte altre considerazioni che influirono a frenare gli ardori di una Camera che altra volta si era pronunciata per il riscatto delle strade ferrate esercitate dall'industria privata, il Rouvier si soffermò particolarmente sovra un punto, che più doveva esercitare una larga influenza sul voto ultimo di quell'Assemblea, vale a dire il benefizio maggiore che ritrae lo Stato dalle convenzioni in confronto dell'esercizio affidato al Governo, nel riguardo del rapido e sicuro ammortamento del capitale speso nelle costruzioni ferroviarie. In Prussia, la cifra dell'ammortamento, durante il periodo di sedici anni, aveva appena raggiunto il 4.60 per cento del capitale; in Francia, le Compagnie alla fine del 1901 erano riuscite a diminuire di due miliardi e 617 milioni il debito capitale, sicchè la cifra totale dell'ammortamento era salita al 13 per cento! A quella data rimaneva tuttavia ad estinguere la rimanenza del debito in 18 miliardi di lire, che fra cinquant'anni le Compagnie avevano il dovere ed i mezzi per estinguere interamente. A questa maniera, vale a dire, col solo giuoco dell'ammortamento, concludeva con orgoglio l'illustre Ministro, lo Stato in meno di un mezzo secolo entrerà in possesso delle sue ferrovie senza gravare la mano sui contribuenti, sotto la forma del riscatto od altrimenti, ed il patrimonio dello Stato si troverà accresciuto di una superba rete di ferrovie di un valore venale effettivo di più che ventuno miliardi, che rappresentano due terze parti del debito nazionale consolidato....

Davanti a questa eloquenza delle cifre esposte con mirabile chiarezza dal ministro delle finanze, la Camera dei deputati non seppe far di meglio, fuorchè rinviare ad altro tempo la decisione del riscatto. Ma il coraggioso ministro doveva andare anche più oltre, nella difesa che si era assunta, e poichè gli era sembrato, ed a ragione, che in quella discussione primeggiasse l'interesse finanziario dello Stato, della nazione e della collettività francese, strettamente legato al regime delle sue strade ferrate, s'indugiò alquanto a dimostrare quanto il debito pubblico si fosse giovato e si aspettasse di trovar giovamento dal concorso delle Compagnie nel tempo avvenire.

Di fatti lo Stato era riuscito con la concessione delle grandi linee ferroviarie costrutte con la pecunia pubblica a tutto beneficio delle Compagnie, di ottenere in ricambio che le medesime si prendessero l'obbligo di costrurre, mediante un leggiero sussidio dello Stato, le linee minori, che noi chiamiamo complementari e di poco reddito, come sono le nostre, delle quali rimanevano a compiere alcune di prossima costruzione.

Che sarebbe avvenuto, dice il ministro, se lo Stato avesse pensato ad eseguire l'intero piano Freycinet coi mezzi del bilancio, oppure con la contrattazione di un grosso debito in consolidato nazionale? E come potrebbe, anche attualmente, sottrarsi a queste dolorose ma inevitabili conseguenze, quando si trovasse obbligato a provvedere direttamente alle nuove costruzioni, oppure a sostenere col denaro dei contribuenti le spese che si ripetono costantemente per i lavori straordinari di completamento e di miglioramento delle ferrovie in attuale esercizio, le quali tornassero a mani dello Stato? Avviso a chi legge...

Sopra questo punto si è lungamente indugiato, e con molta ragione, crediamo, il valoroso oratore, ma per amore di brevità non ci pare doverlo ancora seguire in questa sua vittoriosa dimostrazione, che sotto altri aspetti merita di essere attentamente studiata da noi italiani. Si, ne parrà di averne detto abbastanza, se saremo riusciti ad invogliare alcuni dei nostri lettori a leggere tutto intiero ed a meditare sul discorso magistrale del quale ci siamo occupati.

Conclusione.

Così abbiamo creduto di dovere sorvolare sovra quelle parti, nelle quali il Rouvier si è arrestato a discorrere degli impegni di diversa natura che pesano sul bilancio di quella nazione, che comandano molta ponderazione nell'interesse del credito pubblico, e più ancora dell'equilibrio del bilancio, perchè a nessuno cadesse in mente che l'autore di questo articolo si fosse proposto di sollevare per via indiretta una discussione su questo tema, in quanto possa trovare la sua applicazione nelle condizioni presenti del nostro paese. Non è assolutamente così, se con ciò si intendesse esercitare la più lontana influenza sopra la decisione che si aspetta dal Parlamento nella soggetta materia.

Già lo abbiamo detto, e ci piace ripeterlo, non è dato ad alcuno di arrestare il paese nel suo fatale andare, ma non è mai troppo tardi, ed inutilmente, che alcuno vi sia, il quale si ostini a divulgare e generalizzare le buone massime che sono il fondamento degli Stati.

Epperò domandiamo il permesso di por fine a queste brevi pagine, con le parole del Haufmann, l'eminente pubblicista tedesco, citato dal Rouvier, che si leggono in uno de' suoi scritti dedicato allo studio del regime francese in materia di ordinamento ferroviario: « Tale è il sistema francese creato da una politica previdente. Tutti gli uomini di Stato francesi seppero mantenerlo con logica, per il corso di due generazioni, adattandolo alle condizioni costituzionali ed amministrative del proprio paese. E tutto ciò non sarebbe il risultato di una saggezza economica, di una saggezza politica! Sarebbe invece l'indizio di un disordine politico!!.. In che consiste adunque per un Governo la saggezza economica se non in quella di assicurare alla massa dei cittadini i più grandi vantaggi economici? Ed in che consiste la sapienza politica, se non è questa di avere un concetto esatto della situazione e delle condizioni di un paese a fine di migliorare questa situazione e di concepire un sistema profittevole a tutti i cittadini; e se non è diretta, tenendo conto, quanto più è possibile, delle circostanze e degli avvenimenti, a realizzare il piano concepito, e mettere in pratica il sistema adottato? »

Non si saprebbe dir meglio, dice il Rouvier. Queste conclusioni sono chiare e precise ed al pari di Lui noi ci onoriamo di poterle sottoporre alle meditazioni del Parlamento.

(1) Così i radicali francesi chiamano quelle della Francia, difese vittoriosamente dal ministro Rouvier.

(1) L'entrata per il 1904-905 è calcolata presso di noi in 108 milioni e mezzo, oltre i 24 delle tasse sul prodotto del movimento delle ferrovie, sotto deduzione delle somme stanziate per le spese.

(2) E' notevole il fatto che in Prussia la percentuale chilometrica delle spese fra il 1897 ed il 1901 crebbe dal 55 per cento al 57.53, 57.95, 59.48 e 61.75, mentre l'entrata era cresciuta da lire 29 a 31 mila. Perciò il prodotto netto chilometrico da lire 22 scese a 20 mila.

Così nelle ferrovie dell'Impero tedesco, con l'aumento in un quinquennio di 2800 chilometri di ferrovie, il provento disponibile scese dal 6.09 di marchi al 5.1 per cento.

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-yang.

Londra, 9. — Il *Mail* ha da Pietroburgo: Il *Peterburgski Listok* annuncia che 25 trasporti giapponesi affondarono presso Kait-chao, al nord della penisola di Liao-tung.

La squadra russa di Port Arthur fece una sortita rientrando nel porto dopo un breve combattimento.

Pietroburgo, 9. — Notizie da Liao-yang segnalano l'eccellente disposizione di animo dei soldati e della popolazione.

Il trasporto delle truppe si effettua con perfetta regolarità.

E' stato pubblicato il primo numero del *Messaggero dell'Esercito in Manciuria.*

I giapponesi hanno bombardato attivamente il giorno 7 corrente la spiaggia fra Houantsin-tung e Senioutchang senza produrre danni.

Pietroburgo, 9. — Il generale Kuropatkine telegrafa che un distaccamento giapponese avanzò il 7 corrente da Feng-huang-cheng verso Tafan-gou ed attaccò i cosacchi. Un riparto di volontari accorse in sostegno dei cosacchi da Ua-luinda e respinse i giapponesi che ebbero parecchi morti.

I russi non hanno avuto alcuna perdita.

Nello stesso giorno i russi che occupavano Sai-madsa furono attaccati da una brigata giapponese e si ritirarono lentamente fino alla gola di Tin-chu-lin.

I russi ebbero due ufficiali feriti e circa 100 uomini fra morti e feriti.

Intorno a Liao-tung.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Il generale Kuropatkine ha telegrafato in data di ieri allo Czar annunziando che la squadra giapponese è comparsa il 7 corrente verso l'una pomeridiana nella costa occidentale del Liao-tung.

La squadra che sul principio si componeva di sei navi fu più tardi considerevolmente rinforzata. Essa incrociava presso la costa e la bombardò ad ovest di Kaitschow e di Iseniut-scheu, tirando sulle posizioni dei russi.

Il bombardamento cessò verso le 7. La squadra si allontanò in direzione sud.

I russi non ebbero alcuna perdita di uomini nè di materiale.

Attorno a Port Arthur.

Pietroburgo, 9 — Nel dispaccio da Liao-yang pubblicato la scorsa notte incorse il seguente errore: Nell'attacco di Port Arthur, respinto, non rimase distrutto il terzo esercito giapponese, ma un terzo del III esercito.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Un marconigramma da Port Arthur, via Ce-fu, annunzia che le riparazioni alla corazzata « Pobieda, » che aveva una falla lunga 30 piedi, proseguono in modo soddisfacente.

(S) **Ce-fu**, 9, ore 8,30 ant. — Sono qui giunte 50 giunche cinesi, con a bordo commercianti cinesi e *coolies* partite ieri da Port Arthur con l'autorizzazione dei russi.

Le informazioni sono varie, ma tutte concordano nel dire che da quattro giorni una battaglia è impegnata a circa 10 miglia da Port Arthur. Tutti i soldati russi lasciarono la piazza-forte per difendere le linee di combattimento. Restano nel porto soltanto tre grandi navi e parecchie piccole.

I cinesi non possono dire ciò che sia avvenuto delle altre grandi navi. Soggiungono che tutti i forti hanno più o meno sofferto durante gli ultimi bombardamenti. Le mine collocate recentemente dai russi all'ingresso della rada saltarono (?) causa una tempesta sopravvenuta. (Tutto questo va preso con molta riserva).

Tutte le giunche che si trovavano a Port Arthur sono state noleggiate per fare uscire i cinesi dei quali non rimane che un piccolissimo numero.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Secondo un rapporto da Port Arthur, i giapponesi prima di cominciarne l'investimento invitarono gli addetti navali esteri a partire con tutti gli onori.

Parecchi aderirono: rimasero solo gli addetti degli Stati Uniti e di Francia.

(S) **Tokio**, 9 — Un rapporto ufficiale conferma che la parte esteriore della baja di Tahien-wan è completamente libera dalle mine, di cui furono distrutte sessantadue.

Sono state scoperte due navi russe in fondo all'acqua: una ad un chilometro all'Ovest dell'isola Sanchatau settentrionale e che si crede essere l'incrociatore *Boyarin*, un'altra a Sud-Ovest dell'isola Sanchatau meridionale.

(S) **Pietroburgo**, 9 — Non si ha alcuna conferma dei racconti molto vaghi fatti da cinesi giunti da Liao-tung circa combattimenti che sarebbero avvenuti gli scorsi giorni intorno a Port Arthur.

(S) **Ce-fu**, 9. — Un cinese impiegato ai laboratorii di costruzioni meccaniche a Port Arthur, giunto qui oggi, annunzia che soltanto cinque sopra nove delle più grandi corazzate russe possono tenere il mare; soltanto tre vengono tenute sotto pressione. Tutti i cannoni delle navi avariate sono stati trasportati sui forti; i marinai di quelle stesse navi sono stati incorporati nelle truppe combattenti.

Le navi russe che prima erano nere, vengono ora colorite di una tinta grigiastra uguale a quella delle navi giapponesi.

Le torpediniere escono talora durante una mezz'ora, ma le navi maggiori non possono passare l'ingresso del porto che è ostruito.

I russi posero 350 mine nella rada del bacino navale e sopra terra attorno alle officine dell'arsenale. Una folgore ne fece esplodere alcune la settimana scorsa senza causare danni.

Emissari giapponesi penetrarono la settimana scorsa a Port Arthur, distribuendo ai cinesi avvisi stampati, promettenti loro che sarebbero ben trattati in caso di vittoria giapponese.

Tokio, 9. — L'ammiraglio Togo riferisce che nella notte di martedì inviò otto torpediniere in ricognizione a Port Arthur.

Esse si trovarono esposte al fuoco dei russi ed ebbero due morti. Le torpediniere rimasero incolumi.

Ce-fu, 9 (Mezzogiorno). — Secondo alcuni cinesi provenienti da Port Arthur l'entrata di quel porto è sempre ostruita.

Le grandi navi non possono passare; soltanto le cannoniere e le torpediniere passano all'alta marea.

La versione russa.

(S) **Pietroburgo**, 9. — La versione considerata più verosimile sul combattimento a Port Arthur è quella del corr. del *Rossja* da Liao-Yang, il quale telegrafa che secondo i cinesi là giunti i giapponesi avrebbero attaccato il 2 Port Arthur per terra e per mare, ma sarebbero stati respinti, lasciando sul campo 3500 fra morti e feriti. Quattro torpediniere giapponesi sarebbero affondate.

Le altre informazioni sono considerate fantastiche.

Per altri dispacci vedi 3. pag.

Politica e Diplomazia

Londra, 9. — E' giunto iersera l'Arciduca Federico, ospite del Re Edoardo VII.

Parigi, 9. — Il *Gaulois* dice che contrariamente all'uso, l'ambasciatore Nisard percepisce integralmente lo stipendio. Ordinariamente il segretario d'Ambasciata, incaricato dell'interim, percepisce la metà dello stipendio del suo ambasciatore.

Costantinopoli, 9. — Stamane è giunto l'incrociatore francese *Linois* che ha a bordo l'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, e l'ammiraglio Gourdon con un contrammiraglio e 15 ufficiali della Squadra francese.

Appena giunto, il viceammiraglio Husni Pascià e l'introduttore degli ambasciatori, Ghalib Bey, si sono recati a bordo del *Linois* per salutare l'ammiraglio Gourdon a nome del Sultano, il quale lo riceverà domani.

Posdomani a Yldiz-Kiosk avrà luogo un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali francesi che probabilmente ripartiranno lunedì.

Vienna, 9 — L'Imperatore, di ritorno da Badapest, si tratterrà qui fino alla fine del mese, indi si recherà ad Ischl pel consueto soggiorno estivo.

Berlino, 9 — L'Imperatore visiterà, nel mese, la Corte ducale di Anhait-Dessau.

— Al posto del defunto Granduca Federico Guglielmo di Mecklemburg-Strelitz, l'Imperatore ha nominato il Granduca Adolfo Federico, generale di cavalleria, capo del 9° reggimento ulani di Pomerania.

Vienna, 9 — La *Pol. Corr.* riproduce la seguente informazione autorizzata dal giornale *La Sera* di Lisbona:

" Questo Ministero degli esteri non ha ricevuto dal Nunzio Pontificio alcuna Nota circa la visita del Presidente Loubet a Roma, nè ebbe notizia ufficiale di una protesta inviata dal Vaticano al Governo portoghese. »

Pietroburgo, 9. Le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri circa la conclusione di un accordo tra la Russia e l'Inghilterra riguardante il Tibet ed altre questioni tuttora pendenti tra i due Paesi, sono infondate.

Parigi, 9 — La Legazione dell'Uruguay a Parigi annunzia che le truppe del Governo si sono impadronite ad Acegno, presso la frontiera del Brasile, di un intiero parco delle truppe rivoluzionarie.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid**, 9. — *(Camera)*. Continua la discussione delle interpellanze sul Marocco.

L'ex Ministro degli Esteri, Duca Almadovar del Rio afferma che l'accordo anglo-francese non tocca affatto gli interessi della Spagna.

Francia.

Parigi, 9. — *Senato*. — Si discutono le interpellanze sui disordini di Brest e di Lorient.

Si approva, con 168 voti contro 86, una mozione di fiducia nel Governo.

(S) **Parigi**, 9. — *Camera - Seduta antimeridiana* — Si approvano il progetto che estende la legge sugli infortuni del lavoro a tutte le imprese commerciali e una mozione invitante il Governo a preparare un progetto che estenda la legge agli operai agricoli.

Seduta pomeridiana — *De Pressensé* svolge un'interrogazione sui massacri in Armenia.

L'oratore dice che i Pascià ricevettero ordine di rinnovare i massacri del 1896: vi sono già 5000 vittime e se si attende ancora l'intera nazione armena sarà distrutta.

La Francia che mobilizzò la sua flotta per la questione dei crediti di Tubini deve intervenire facendo, se è necessario, una dimostrazione navale, che riesca a preservare l'Armenia dalla distruzione.

Delcassé (min. esteri) risponde che la Francia, l'Inghilterra e la Russia fecero tutto il possibile per mantenere l'ordine nell'Armenia. E' certo che alcuni villaggi furono distrutti e gli abitanti massacrati; ma è impossibile calcolare l'importanza degli eccessi che probabilmente furono esagerati.

La presenza dei consoli esteri sul teatro dei disordini, produsse già benefici effetti. E' necessario aspettare informazioni complementari per fare passi presso la Porta ed aggiunge che se è impossibile per ora prendere provvedimenti di coercizione egli deve tuttavia deplorare che la Porta rifiutando agli armeni le riforme, lasci loro come solo rimedio l'insurrezione (applausi).

Biasima l'azione militare della Turchia e dichiara di aver ordinato ai Consoli francesi di proteggere gli armeni, ed all'Ambasciatore di ricordare alla Porta il suo dovere. Termina dicendo sperare che la Porta, in Macedonia come in Armenia, non crederà di potersi sottrarre impunemente alle responsabilità che le incombono. (Applausi).

Pressensé replica brevemente.

L'incidente è chiuso.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 giugno - Pres. **Biancheri** *- ore 14.5.*

Servizio postale Roma-Castellamare.

Morelli-Gualtierotti (poste e telegrafi) all'on. Cerri, che domanda un ambulante postale sui treni diretti Roma-Castellammare Adriatico, risponde di non ritenerlo necessario.

Cerri confida che il Ministero delle poste e dei telegrafi vorrà ristudiare la questione.

Lo scultore Biondi negli S. U. d'America.

Fusinato (esteri) all'on. Cerri, che domanda l'intervento del Governo a tutela dei diritti dello scultore Biondi, risponde di nulla saperne oltre le notizie datene dai giornali.

Il Museo di New York è istituzione privata, e la vertenza dello scultore Biondi ha carattere privato. Ed invero il Biondi si è limitato a chiedere consigli al nostro Consolato, consigli che furono dati e dei quali lo scultore si è mostrato soddisfatto.

Cerri se il Governo non può intervenire direttamente nella questione, esso può dare allo scultore Biondi tutto l'appoggio onde nella lite iniziata sieno riconosciuti i suoi diritti.

Il lavoro nelle risaie.

Di Sant'Onofrio (Interno): all'on. Bissolati, che interroga sulle violazioni del regolamento Cantelli commesse a Cascine S. Giacomo dalla autorità comunale, risponde che dalle informazioni avute le violazioni sono commesse dagli stessi mondarisi.

In ogni modo il Sottoprefetto di Vercelli, avendo riscontrato irregolarità, ha disposto per la scrupolosa osservanza del regolamento Cantelli.

Bissolati è soddisfatto.

Deplora però che non sieno ancora esauriti gli studi per una nuova legge che tolga tutte le contraddizioni che si riscontrano nella legislazione vigente.

I danni delle inondazioni.

Fasce presenta la relazione sui provvedimenti per i danneggiati dalle inondazioni.

Eccedenze di spese variazioni di assegni ecc.

Senza discussione approvansi alcuni progettini di variazione di assegni ai bilanci 1903-1904 e la costituzione di un nuovo Comune.

Sono messi immediatamente in votazione secreta.

Gli ingegneri e gli architetti.

De Seta svolge una proposta di legge per istituire un Ordine di ingegneri ed architetti, che vigili sul decoro e l'indipendenza dell'Ordine, reprima gli abusi e le mancanze nell'esercizio della professione, dia parere sulle note di spese e sui compensi dei lavori e provveda alla formazione dell'albo.

Ronchetti (Guardasigilli): con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione. (Sta bene).

Opere pubbliche nel quadriennio 1905-908.

Fradeletto, tributata la maggiore ammirazione a Giuseppe Sacconi, lamenta che il monumento a Vittorio Emanuele II proceda con soverchia lentezza, perdendo gran parte del suo alto significato patriottico. (Bene!)

Attribuisce l'indugio soprattutto all'ibrido sistema che si è voluto seguire; per il quale non si lasciò all'ideatore quella libertà d'iniziativa che sarebbe necessaria al buon andamento di un'opera così complessa.

Riferisce il grave contrasto sorto intorno alla statua del Chiaradia ed altre incongruenze che aumentano di gran lunga la spesa e ritardano l'esecuzione.

Approverà di gran cuore la spesa che si chiede, ma invita il Ministro ad organizzare meglio il lavoro in modo da renderlo più alacre e spedito, ed augura al Sacconi di poter dedicare alla prediletta sua creazione tutta la forza del suo spirito. (Approvazioni).

Guicciardini. Il disegno di legge riunisce quattro ordini di disposizioni: opere nuove; ripartizione di fondi per opere già deliberate; nuove norme legislative, e modificazioni di leggi esistenti. Deplora questo metodo come incostituzionale e coercitivo della libertà dei deputati.

Non comprende poi come si chiegga al Parlamento di approvare i lavori della nuova Aula per la Camera dei deputati, senza presentare un progetto tecnico, nè offrire alcuna garanzia che la spesa preventivata non sarà oltrepassata.

Crede che altre linee, come la Cosenza-Paola e la Castelvetrano-Porto Empedocle, avrebbero giovato alle Provincie meridionali meglio della direttissima Roma-Napoli, della quale il Parlamento ignora i particolari tecnici. Chiede quale uso si sia fatto dei mezzi accordati due anni fa per le opere edilizie della Capitale.

Approverà il disegno di legge soltanto se il Governo farà dichiarazioni rassicuranti.

Rubini conviene nelle osservazioni dell'on. Guicciardini relativamente alla necessità che siano mantenute distinte disposizioni di natura diversa.

Si dà ragione dei lamenti di coloro che vedono escluse dal presente disegno di legge opere da tempo deliberate; ma osserva che vi sono necessità di fatto che s'impongono più delle leggi.

Dimostra come, ad esempio, non consentano indugio provvedimenti radicali per assicurare il servizio delle linee Spezia-Genova, Genova-Savona, Genova-Novi, Bologna-Porretta, le quali sono vitali per il commercio e le industrie nazionali.

Esclude che, come generalmente si crede, l'Alta Italia sia così largamente provvista di ferrovie da non aver più alcun bisogno da mettere innanzi; e stabilisce confronti per dimostrare che, in ragione di superficie e di abitanti, nel Settentrione vi sono tante ferrovie quante nel Mezzogiorno; e nella parte montuosa, nell'Alta Italia si sta forse peggio che altrove. E accenna in particolar modo alla Provincia di Como.

Domanda se il Governo svizzero abbia fatto pervenire la diffida, prescritta dalla convenzione per la ferrovia del Gottardo; quali siano le intenzioni del Ministero per la relativa liquidazione, e se voglia interessare la Svizzera a costruire sollecitamente le ferrovie che interessano direttamente la Valtellina, e occorrendo risollevare la questione del valico dello Spluga.

Crespi lamenta che l'attività dello Stato non stia a confronto dell'attività privata, sempre crescente in Italia; e come gli stanziamenti portati dal presente disegno di legge presentino aspetti di consolidamento di bilancio, mentre, nel fatto, non sono.

Espone i tentativi fatti coi diversi sistemi a trazione elettrica, rilevando che le ferrovie Valtellinesi sono capaci della stessa potenzialità di quelle straniere più rinomate.

Approva la direttissima Roma-Napoli, ma sollecita una deliberazione sul sistema di trazione da adottarsi, epperciò presenta un ordine del giorno che invita il Governo ad ultimare gli esperimenti di trazione elettrica col sistema della conduttura aerea ad alto potenziale, e a pubblicare i risultati tecnici e finanziari degli esperimenti compiuti coi tre diversi sistemi.

Lamenta la lentezza colla quale procedono i lavori del monumento a V. Emanuele II, e presenta un altro ordine del giorno onde il Governo provveda ad ultimarlo ed inaugurarlo nel cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. (Approvazioni vivissime).

Saporito svolge un ordine del giorno, perchè il Governo provveda, prima della fine del corrente anno, alla costruzione delle ferrovie complementari a scartamento ridotto della Sicilia.

Il discorso del Ministro dei LL. PP.

Tedesco (segni d'attenzione), ringraziati, esordendo, gli oratori che hanno avuto per lui parole lusinghiere, osserva agli on. Guicciardini e Rubini, che hanno lamentato le leggi « omnibus » in materia di lavori pubblici, essersi negli ultimi anni sempre seguito questo sistema, al quale non è stata estranea — la ricorda a titolo di lode — anche l'opera parlamentare dell'on. Rubini. (Approvazioni).

Nota poi che egli non è l'inventore dell'espressione « tempo tecnico » sotto la quale si comprendono le esigenze di tempo increnti a lavori che richieggono seria preparazione di studii e notevoli mezzi finanziari.

Gli on. Riccio e De Riseis hanno lamentato il trattamento fatto agli abruzzesi: sono stati ingiusti perchè molto si è fatto specialmente per le Provincie di Chieti e di Teramo.

Agli on. Giunti e De Seta dichiara che in Provincia di Cosenza si spendono per lavori ben quattro milioni (Commenti).

A quei deputati che lamentano l'insufficienza degli stanziamenti, osserva che il bilancio dei lavori pubblici non è per sua natura consolidabile e che nulla vieta che anche questa legge del quadriennio possa subire dei ritocchi, come già successe per le analoghe leggi precedenti. (Commenti).

All'on. Licata osserva che finora non è stata presentata alcuna domanda di concessione per le ferrovie complementari della Sicilia.

All'on. Masciantonio dà assicurazione di avere provveduto perchè gli uffici del genio civile siano messi in grado di attendere meglio all'esecuzione delle opere idrauliche e di bonifica.

Alle opere edilizie di Roma il Governo darà cura sollecita, promuovendo anche gli altri lavori la cui esecuzione spetta più specialmente al Comune di Roma.

La proposta del Governo per la costruzione della nuova aula è stata fatta in omaggio all'ordine del giorno discusso ed approvato in Comitato segreto. Il Governo non poteva non affidarne l'incarico all'architetto Basile, del quale la piena competenza è da tutti riconosciuta.

Questi ha presentato un progetto molto particolareggiato, nel quale le previsioni della spesa sono accuratamente calcolate, onde non è a temere che il preventivo possa essere superato.

Facendo plauso alle belle parole dell'on. Fradeletto circa il monumento a Vitt. Em., riconosce che i lavori procedono con qualche lentezza, ma aggiunge che l'Amministrazione ha già dato i provvedimenti opportuni per affrettarli.

Circa la statua equestre nota che la Commissione ne ha affidato il compimento ad uno scultore illustre, il quale farà certo opera degna del monumento.

Dichiara che il Governo condivide il voto espresso nell'ordine del giorno dell'on. Crespi, che corrisponde al desiderio patriottico della rappresentanza nazionale e del paese, perchè questo monumento si possa compiere per la data fatidica del cinquantesimo anniversario della proclamazione di Vittorio Emanuele a Re d'Italia. (Vive approvazioni).

Ricorda le vicende attraverso le quali è passata la costruzione del palazzo di giustizia e giustifica il nuovo stanziamento di cinque milioni che ora si domanda, con la sostituzione di diversa pietra da taglio negli ingressi, con le nuove esigenze del riscaldamento fatto in edificio separato e con la grave spesa per gli infissi.

All'on. Santini, che ha lamentato la mancanza di stanziamenti per la prosecuzione di via Cavour, nota che l'Amministrazione non ha creduto che convenisse in questo momento aumentare le demolizioni di fabbricati.

All'on. Riccio, che ha parlato della necessità di estendere le strade nazionali, dichiara che nominerà una Commissione la quale prenda in esame tutto il grave problema. Riconosce con l'on. Cavagnari che la manutenzione delle strade provinciali non è quale dovrebbe essere e l'Ufficio tecnico della Provincia di Genova sotto questo rapporto lascia molto a desiderare.

Circa le opere per riparare ai danni delle frane osserva che col fondo autorizzato dalla legge 1903 si potrà provvedere a tutte le esigenze.

Alla difesa degli abitati contro le frane già provvede una legge dello Stato.

Agli on. deputati, che hanno fatto raccomandazioni o richieste riguardo a strade, dice che molte di queste sono compiute e molte altre potranno essere fra breve appaltate.

Alle osservazioni dell'on. Battelli circa i danni recati dal mare alla spiaggia della marina di Pisa, oppone che ad essi si provvede col fondo di riserva. Assicura gli on. Celli e Giunti che terrà conto delle loro raccomandazioni per speciali opere di bonifica.

All'on. Chimienti, che ha parlato dei porti, dichiara che nella esecuzione del piano regolatore portuale la amministrazione terrà conto dei voti e dei bisogni dei Corpi locali.

Per il porto di Brindisi farà eseguire nuovi ed accurati studi sulla grave e difficile questione dell'allacciamento della stazione ferroviaria col porto.

Per il porto di Ortona sono stanziate quattrocento mila lire.

Per il porto di Palermo vi sono fondi più che sufficienti per continuare i lavori. Nuovi provvedimenti saranno poi proposti quando sarà presentato un nuovo disegno di spese per opere portuali.

(Il Ministro riposa alcuni minuti).

Tedesco, riprendendo il discorso, dichiara agli on. Crespi e Rubini che si riserva in altro momento di trattare del problema ferroviario, convenendo però nella necessità di sistemare alcuni tronchi.

Accenna intanto agli studi in corso relativi all'estensione della trazione elettrica.

Agli oratori, che hanno parlato delle ferrovie complementari, dichiara di aver all'uopo istituito un ufficio speciale alla sua diretta dipendenza e di aver spinto quanto più gli era possibile le concessioni.

E' lieto anzi di annunciare che fra breve tempo varie concessioni saranno un fatto compiuto.

Per la Cuneo-Ventimiglia, per cui era scaduto il termine, sono state continuate e condotte a buon fine le trattative col Governo francese.

Quanto alla direttissima Roma Napoli, per cui pure era scaduto il termine, è stato studiato il progetto del tronco più difficile e più importante.

Dichiara all'on. Saporito che le linee sicule e calabresi avranno su tutte le altre la precedenza. E all'uopo si riserva di proporre gli opportuni provvedimenti per queste linee calabre e sicule, come per tutte le altre ferrovie complementari, tra cui la Sant'Arcangelo-Fabriano.

Circa la Cuneo-Ventimiglia, rispondendo agli on. Nuvoloni e Berio, osserva che il tracciato proposto è consigliato da ragioni finanziarie ed anche dalla considerazione dei legittimi interessi del Piemonte.

Circa la Roma-Napoli, crede doveroso rispondere all'on. Ciappi. E pure apprezzandone la competenza, deve rilevare che la questione non può essere apprezzata con criteri mercantili. Bisogna pure tener conto di alti interessi politici, economici, militari e sociali.

E per queste ragioni ritiene indispensabile una seconda comunicazione fra Roma e Napoli, e cioè dell'Italia settentrionale e centrale coll'Italia meridionale e la Sicilia. (Approvazioni). Bisogna poi tener conto anche dell'immenso vantaggio finanziario indiretto che deriverà da questa linea. (Approvazioni - Commenti).

Combatte poi gli argomenti addotti dall'on. Ciappi, dimostrando essere insufficiente così la rettifica della linea attuale, come il congiungimento di Terracina con Gaeta lungo il littorale.

Concludendo rileva l'alta funzione non solo economica, ma anche politica e sociale dei lavori pubblici.

Annuncia anzi che nei prossimi mesi studierà un piano di opere che valga ad assicurare lavoro a molti operai nell'inverno e nella primavera.

Abignente espone le ragioni economiche, politiche e militari che impongono la costruzione di una seconda comunicazione tra Roma e Napoli, cioè tra il Mezzogiorno ed il resto dell'Italia. (Approvazione).

E' approvata la chiusura della discussione generale, riservata la parola all'on. relatore.

Presidente proclama il risultato delle votazioni secrete sui progetti discussi in principio di seduta.

Sono approvati a grande maggioranza.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19.10.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

R. D. relativo a nuovi provvedimenti pel viaggio di andata e ritorno della linea settimanale Massaua-Aden.

R. D. col quale viene ridotta la quota di concorso a carico dello Stato a favore del Comune di Milazzo per l'abolizione totale del dazio sui farinacei.

Rel. e R. D. sulle scioglimento del Cons. com. di Alba (Cuneo).

Elenco delle tariffe d'estimo per la Provincia di Brescia.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 5 corr. in Sernaglia, Provincia di Treviso, ed il 6 in Siliqua, Prov. di Cagliari, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Reggio Emilia, 8. — In Megliarina, frazione del Comune di Carpi, Eleuterio Santini di 20 anni, Vittorio Magnani di 29 e Giovanni Cassoni perirono asfissiati dai gas d'un pozzo nero. Santini che stava sopra una scaletta cadde nel pozzo; Magnani e Cassoni, incuranti del pericolo vi si calarono ma furono colti subito dall'asfissia. Altri furono salvati per miracolo.

Napoli, 9 ore 18. — Si ha da Ponza:

Il coatto Paoloni, di anni 63, da San Vito al Tagliamento (Udine) è stato trovato morto, disteso sul pavimento della cella di rigore nella quale era stato rinchiuso alcune ore prima.

La direzione ha fatto chiudere in cella il coatto Ludovico Barone e la guardia Girolamo Appetito, ritenuti, fino a prova contraria, autori d'un delitto. Il Paoloni era stato accompagnato da essi.

Venezia, 9, ore 23. — Verso le ore 16 si sviluppò un vastissimo incendio nel Mobilificio veneziano Herion e Fiorelli, occupante 120 operai, e si propagò al deposito di legnami laterale e alla Fabbrica di passamanerie Bevilacqua.

I fabbricati rimasero distrutti completamente.

I danni ammontano a 500,000 lire. Il Mobilificio Herion era assicurato per 120,000 lire.

Si crede che l'incendio sia dovuto al riscaldamento del legname per mezzo di un tubo del calorifero, destinato ad asciugare le tavole di legno.

Bologna, 9, ore 22,30. — La Giunta comunale offrì oggi un *luncheon* all'Albergo d'Italia al professore Trombetti.

Erano presenti, oltre al sindaco, tutti gli assessori meno tre.

La riunione riuscì cordialissima.

Il prof. Trombetti narrò qualche aneddoto della sua vita travagliata, vantandosi di aver sortito umilissimi natali e di aver fatto vari mestieri.

Egli si ammogliò mentre ancora era studente, con una popolana pari sua, la quale si sgravò della prima delle sue figliuole nel 1891, la notte prima del giorno in cui egli si presentò all'esame di laurea.

Giosuè Carducci notò che era smorto, disfatto, turbato e gliene chiese la ragione. Saputala lo invitò a riposarsi e a ripresentarsi all'esame nel pomeriggio.

Così fece infatti e, quando ebbe avuto un po' di riposo, rinfrancatosi, si ripresentò dando uno splendido esame.

Alla fine del *lunch* intervenne anche l'indologo Pullè. Poscia il prof. Trombetti, col sindaco, si recò all'Università, dove fu ricevuto dal Preside della Facoltà filologica, prof. Bertolini.

Pure ad esso il sindaco raccomandò perchè si insistesse presso il Governo per ottenere qui una cattedra per il prof. Trombetti.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9 — Movimento merci nei Magazzini gen. dal 21 al 27 maggio:

Vapori e bastimenti accostati 5, merci sbarcate tonn. 1428; merci imbarcate tonn. 635; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 645; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3052; merci in deposito estere tonnellate 26535; merci in deposito nazionali tonn. 3404.

(S) **Genova**, 9. — Ieri furono caricati in questo porto 945 carri, di cui 384 di carbone per i privati e 97 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 169, dei quali 104 per imbarco.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 9 ore 18. — Stamane, presente il comm. Bonerba, si sono riuniti Guarino consigliere comunale e segretario della Camera del lavoro di Napoli, il segretario della Lega degli operai del porto, il commissario della P. S. e il direttore dei Magazzini Generali. Dopo lunga discussione è stato stretto un accordo completo. Le ciurme caricheranno subito 6000 quintali di grano. Le questioni degli stivatori e dei batteilieri sono state risolute in linea provvisoria in attesa delle decisioni della Commissione arbitrale. I lavoratori del porto riprenderanno i lavori domani. Gli altri scioperanti sono calmissimi. La resistenza che non accenna a cedere preoccupa quanti speravano in una prossima soluzione.

Bari, 9 ore 17.40. — Lo sciopero degli spazzini, scoppiato ieri, è stato composto per l'intervento del prefetto e del questore. Essi torneranno al lavoro domani.

Per il Benadir.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 9, ore 15.30. — La Società del Benadir smentisce che la missione Pestalozza nella Somalia italiana possa preludere al governatorato di lui nel Benadir. La nomina del governatore spetta alla Società, che a tale scopo s'accorderà col Governo. Pare, anzi, già indicato all'alto ufficio il capitano Sapelli. Ma nella Colonia risiederebbe pure, quale rappresentante del Consiglio d'amministrazione, l'on. Chiesi, che eserciterebbe quel controllo per gli affari, e specialmente nella questione, da lui studiatissima, della schiavitù, che mancò precedentemente.

Il Consiglio delegò Chiesi, Carminati e Carreri a conferire costà col Ministro Tittoni sul *modus vivendi* per l'Amministrazione futura del Benadir. Si farebbe condizione *sine qua non* il riscatto territoriale della Colonia. Quanto alla sicurezza pubblica, condizione essenziale per tentare la vagheggiata emigrazione agricola propugnata anche da Chiesi, specialmente per la fertilissima zona di Brava, senza l'incarico diretto del Governo, si concorderebbe fra questo e la Società un apposito organico con la conseguente spesa di L. 300,000.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La nuova commedia *Il più forte* di Giuseppe Giacosa sarà data nell'autunno prossimo all'Alfieri di Torino dalla Compagnia Talli-Grammatica-Calabresi.

L'*Arte drammatica* giorni sono pubblicava una lettera violenta di Talli contro Praga, in seguito alla quale gli autori votarono quest'ordine del giorno: « I sottoscritti dopo tutte le polemiche sollevate dal Congresso drammatico, sentono il bisogno di ringraziare pubblicamente Marco Praga, direttore della Società degli autori, per la rettitudine, l'energia e il disinteresse con cui egli tutelò sempre i loro diritti. »

Seguono le firme, fra le quali quelle di Giacosa, Rovetta, Bracco, Butti, G. Antona-Traversi, Verga, Bertolazzi ecc....

Evviva! Evviva! Evviva!

Accademia di Santa Cecilia — Ieri alle 17 ebbe luogo il secondo dei tre saggi finali degli alunni. Vi assisteva un pubblico elegante e sceltissimo.

Il saggio riuscì mirabilmente ed ha dato la misura delle forze dell'istituto e del buon insegnamento.

Vi hanno preso parte la classe orchestrale del prof. Pinelli con un Ouverture, aria e gavotta della *suite* in *re maggiore* di Bach per 2 oboi, 3 trombe ed istrumenti ad arco; quella corale del prof. Terziani con un coro a 4 voci miste con accompagnamento d'organo di Haydn.

Il pianoforte era rappresentato da una alunna della prof.ssa Peissier, che eseguì la Tarantella op. 6, di Rubinstein; e da una alunna del prof. Sgambati, che suonò un andante con variazioni di Haydn.

La classe di violino presentò una alunna del prof. De Sanctis ed una del prof. Jacobacci; la classe di canto un allievo del prof. Sgambati; quella di flauto un alunno del prof. Franceschini.

Scioperi all'estero.

Londra, 9. — Lo sciopero dei *cabmen* è finito stamane: i proprietari hanno accettato la tariffa ridotta proposta dai vetturini.

Si calcola che i proprietari abbiano perduto oltre 20,000 sterline.

Barcellona, 9. — Gli scioperanti commisero nuovi disordini. La guardia civica intervenuta operò numerosi arresti.

Victor (Colorado), 9. — Otto uomini armati hanno invaso gli uffici di un giornale diffuso fra i minatori ascritti ai Sindacati e li saccheggiarono, costringendo i compositori a lasciare la città.

Hazebruck, 9. — Gli scioperanti hanno assediato iersera il Castello di Tersen.

Dovettero accorrere i dragoni che, colle sciabole sguainate, caricarono gli scioperanti: quest., nascosti dietro siepi, lanciarono sassi, ferendo numerosi soldati e gridando selvaggiamente.

Poscia si riunirono al grido di *Viva la sociale! Viva Combes!* per tentare di incendiare il Castello di Tersen.

I dragoni, pratici del luogo, riuscirono a disperdere i dimostranti malgrado l'oscurità che regnava.

I dimostranti attaccarono poscia il posto dei gendarmi e dei dragoni, ferendo gravemente alcuni di essi. Essi furono dispersi da un'altra carica mentre si apprestavano già ad incendiare il foraggio di un albergo.

Altro sciopero sanguinoso.

New York, 9. — In un conflitto a Dumiville (Colorado) fra 200 agenti di polizia e 150 minatori del distretto di Cripplecreek. 5 di questi rimasero uccisi e 15 furono arrestati.

La Polizia si impadronì di numerose armi e di munizioni.

I minatori si sono trincerati sopra una collina dove continua ancora il combattimento.

Drammi di terra e di mare

La peste nel Cile.

Valparaiso, 9. — Il Prefetto confermò ai Consoli che la peste bubbonica è scoppiata in città.

Sports

Club Alpino — Per domenica 12 corr. è indetta una escursione a Cervara (m. 1055) e al Monte della Prugna (m. 981).

Partenza in ferr. ore 7.30, arrivo alla stazione di Agosta ore 10.4, Agosta paese ore 10.20, Cervara ore 13. Colazione.

Partenza da Cervara ore 14.30, Monte della Prugna ore 16 (alt di 15 minuti), partenza ore 16.15, Arsoli ore 17.45 (alt di 20 minuti), stazione di Arsoli ore 18.20, partenza in ferrovia ore 18.36, arrivo in Roma ore 20,50.

Preventivo L. 7 — Appuntamento alla stazione di Termini ore 7 — Direttore: Cao-Mastio.

VI Concorso ginnastico — *Echi della gara podistica* — Alla gara podistica che ebbe luogo lunedi scorso a Firenze in occasione del VI Concorso ginnastico, presero parte numerosissimi e forti marciatori accorsi da tutte le parti d'Italia onde cimentarsi all'ardua prova.

Della Società Lazio di Roma, che trionfò su tutta la linea, si distinse assai il nostro concittadino sig. Zangrilli Romano, già vincitore di molte altre gare, che con uno splendido scatto finale, dopo un'emozionante lotta per tutto il percorso, giunse primo fra gli applausi dei presenti.

Corse di cavalli a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino 9, ore 17.15. (*Ermon*). — Con oggi si è chiusa brillantemente allo splendido e vasto ippodromo della Barr. di Stupinigi, la riunione di primavera 1904.

Assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, il Conte di Torino e la Principessa Luisa di Orléans. Pubblico scarso.

Premio Stupinigi (corsa a vendere - handicap discendente) - L. 1500 delle quali 300 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano corso nella riunione di Torino 1904 e non vi abbiano vinto la somma di L. 2000. Distanza m. 1800 circa.

1. *Orione* della Razza Gerbido — 2. *Ranavalo* della Razza Volta - 3. *Musa* della Scuderia Fiorentina.

Premio Valentino — L. 2000 delle quali 250 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre -nati in Italia. Distanza m. 1200 circa.

1. *Rondinella* della Razza Volta — 2. *Aventino* di sir Rholand — 3. *Oak Apple* della Scuderia Napoletana

Premio Piemonte (handicap discendente) L. 4000, delle quali 500 al secondo e 250 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2400 circa. (41 iscrizioni).

Corrono 7. Arrivano: 1. *Le Kama Soutra* della Razza Gerbido — 2. *Dear Jane* del barone Cito — 3. *Askari* di A. Ferrati.

— *Ore 17,50* — In questo punto il tempo minaccioso si converte in pioggia.

Premio Pinerolo (handicap-gentlemen riders) — L. 1000 per cavalli da caccia — Distanza m. 2900 circa.

Cinque partenti. 1. *Tor di Nona* di F. Simonetta — 2. *Drumroe* di Caracciolo Orilia — 3. *Red Rice* del conte Venino.

Premio Ivrea (corsa di siepi - handicap) - L. 2000 delle quali L. 250 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 3000 circa.

Corrono quattro. Arrivano: 1. *Spot* di A. Ferrati — 2. *Wishnou* di Cassito de Bottis — 3. *Flavia* di Riccardo Sineo.

Saltando l'ultima siepe, *Hecla II* di A. Ferrati, montata da Evans, cade senza conseguenze.

Premio Racconigi (steeple-chase - handicap - gentlemen riders). - L. 3000, delle quali L 500 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3500 circa.

Quattro partenti. Arrivano: 1. *Cautious Queen* di Sir Goodhope — 2. *Vasco II* del maggiore Giacometti — 3. *Alardo* di A. Ferrati.

Cade *Nerobi* di F. Simonetta, montato dal tenente Bianchetti, senza conseguenze.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale — VI Sezione

Pres. cav. Bianchi — *Giud.:* avv. Morrone e Ciavela *P. M.:* cav. Tommasi — *Cancelliere:* Ferrari.

Processo Ubaldelli e complici

Gli imputati sono: Brigida Colini ved. Ubaldelli (avv. Mazza e Micucci)

Elisa Colini in Cariati (avv. Nardelli);
Adele Caravaglia (avv. Tutino e Tozzi);
Elena Colini in Guerrieri (avv Cartasegna e Filesi);
Dott. Ferrari (avv. Veroni e De Sanctis-Mangelli);
Decio Graziotti (avv. on. Camera e Zuccari);
Dott. A. Magagnini (avv. Falessi);
Dott. Catello Pagliaro (avv. Colosimo);
Albanesi Filippo (avv. Turrini);
Dott. L. Cerretti (avv. Bartoccini e Bonerba);
Vincenzo Scarpone (avv. Cerquetti);
Giuseppe Antonini, irreperibile.

All'aprirsi dell'udienza sono tutti presenti, meno la Ubaldelli e l'Antonini, il quale non si è mai potuto rintracciare.

Il *P. M.* chiede che uno dei periti si rechi al carcere per constatare se l'Ubaldelli può intervenire.

L'avv. Mazza chiede che sia fatta l'intimazione a comparire per mezzo d'usciere.

Il Tribunale incarica il dott. Montesano di visitare l'Ubaldelli e riferire, se malata, quando potrà intervenire.

Si sospende l'udienza, che viene ripresa alle 2, colla presenza dell'Ubaldelli.

Gli avv. Micucci, Nardelli e Tutino chiedono il rinvio della causa perchè possa assistere il prof. psichiatra on. Bianchi, impegnato a Napoli per gli esami universitari.

P. M. Si oppone essendo presenti altri periti.

Il Tribunale, ritenendo che il prof. Bianchi potrà intervenire in seguito, ordina di proseguire nel dibattimento.

Pel prof. Mingazzini, pertanto, si ordina nuova citazione.

I capi d'accusa contro l'Ubaldelli sono:

1. Sequestro della Maria Allegrini, che tenne presso di sè fino alla morte.
2. Truffa in danno della *Mutual* per l'assicurazione di 30,000 lire in testa della sorella Elisa Colini, che riscosse facendola credere morta invece dell'Allegrini.
3. Tentata truffa di L. 10,000 id. con l'*Ancora*.
4. Truffa in danno del Protettorato di S. Giuseppe facendo ricoverare un bambino, che dichiarò aver trovato sulla strada, mentre s'era fatta dare un compenso dalla madre.
5. Simulata denunzia all'autorità di P. S. per lo stesso motivo.
6. Falso in atto dello Stato Civile per avere dichiarato la morte della sorella Elisa invece dell'Allegrini.
7. Falso in procura per esigere la somma dalla *Mutual*.
8. Falso in scrittura privata per avèr apposta la firma di mons. Calay, quale garante per l'affitto della villa Prenestina.
9. Per essersi arrogata il titolo di contessa.
10. Falso in atto notorio, avendo attestato dinanzi al pretore la morte della sorella Elisa.
11. Minaccie al dott. Melloni per costringerlo a fare una falsa dichiarazione.
12. Falso in due certificati medici attestanti la morte di Elisa Colini.

Gli altri — tranne Scarpone accusato di contravvenzione all'ammonizione — sono imputati di complicità in uno od in più dei reati suddetti.

I figli dell'Allegrini, Michele ed Angelo, si sono costituiti Parte Civile, assistiti dagli avv. Pirrei, Rotati, Marino, Positano, Pavone e Cittadini.

Oggi udienza alle 14.

Corte d'Assise di Milano

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Il processo della donna tagliata a pezzi

Milano, 9, ore 18,20 — Oggi hanno parlato i periti medici, già tutti concordi, meno su di un particolare. Gli psichiatri Ellero, Binda e Raggi sono stati richiesti avessero modificato il loro giudizio sulla responsabilità dell'accusato dopo la crisi epilettica intervenuta. Raggi l'ha mantenuto. Ellero non ha escluso la semi-responsabilità. Binda non s'è pronunciato in modo definitivo.

L'avv. De Vivo, della P. C., ha sostenuto la responsabilità e la premeditazione.

Il P. M. ha sostenuto l'uccisione volontaria premeditata, rimettendosi ai giurati ove avessero dubbi sulla premeditazione.

PUBBLICO, FALLIMENTI e MONTE di PIETÀ

Vedi 4.a pagina

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ricevette il nostro ambasciatore a Berlino generale Lanza.

Ricevette anche il cav. Alvisi, sindaco di Castelnuovo di Garfagnana, che invitò S. M. a visitare quella città.

La Regina Margherita a Bracciano — Ieri, alle 17.30, S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Principessa Letizia si recarono in automobile a Bracciano.

Le Auguste Signore fecero ritorno al palazzo Margherita alle 20.20.

La Principessa Letizia al Pantheon — S. A. R. la Principessa Letizia alle 10,30, si recò al Pantheon trattenendosi per oltre mezz'ora a pregare innanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

S. A. R. venne ricevuta dai cappellani di Corte monsignor Bianchi, Viti e Tornese.

Vaticano. — Ieri mattina, nella Sala Clementina, ha avuto luogo la solenne disputa teologica alla presenza del Papa, cerimonia che non si era più fatta dal 1870.

Il Papa era circondato dalla sua Corte, da 18 cardinali, da numerosi arcivescovi, vescovi e numerosi prelati.

La disputa teologica degli alunni del Seminario Romano è stata importantissima e il Papa ebbe per tutti parole di lode.

Difensori erano gli alunni Tonetti, Braccini, Carozzi, Arguenti, il padre Van Laak, gesuita, padre Jaussem, monsignor Binzecher, padre Lepicier, monsignor Lazzareschi e il rev. Chiesa.

Moderatori della disputa erano i sacerdoti padri Serafini, Tabanelli e Vizzini.

— Il vicario generale di Brindisi, monsignor Francesco Paolo Epifani, venne nominato Protonotario apostolico.

Fu ricevuto dal Papa.

— E' giunto a Roma da pochi giorni il conte Lippay, cameriere segreto, il quale ha portato seco il quadro rappresentante Pio X in grandezza naturale.

Sua Santità è rimasta altamente ammirata di tale capolavoro, ed ha ordinato che esso sia collocato nella sua biblioteca privata.

— Il Santo Padre ha esaminato il bozzetto del monumento a Leone XIII, ideato dallo scultore Luzzi.

Il bozzetto trovavasi esposto nell'aula capitolare dei Canonici di S. Giovanni in Laterano.

Il monumento verrà eretto nell'Arcibasilica Lateranense, dove sarà sepolto, in seguito alla sua disposizione, Leone XIII. Questi aveva fatto fare un modello dallo scultore Lucchetti, autore di quello d'Innocenzo III, a cui quello di Leone deve fare *pendant*. Ma in seguito venne incaricato il Luzzi, che ha sottoposto il suo bozzetto al Santo Padre.

Il modello rappresenta Leone XIII assiso in atto di benedire. Ai suoi piedi due putti sostengono lo stemma del Pontefice. Ai lati sono due gruppi allegorici, rappresentanti uno la filosofia e teologia tomistica, l'altro la questione sociale.

— Domenica avrà luogo nel cortile della Pigna un ricevimento popolare della Associazione cattolica artistico-operaia.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Le dimissioni dell'assessore Trompeo — Nell'ultima seduta la Giunta ebbe comunicazione d'una lettera dell'assessore Trompeo con la quale insiste nelle dimissioni di assessore per la pubblica istruzione.

La Giunta respinse nuovamente le dimissioni dell'egregio uomo: soltanto per aderire al suo desiderio consentì di esonerarlo dalla reggenza dell'ufficio suddetto che verrà assunta interinalmente dallo stesso Sindaco.

Il concorso dei direttori delle scuole elementari. — Il Consiglio scolastico provinciale, nell'adunanza del 24 maggio p. p., nell'approvare la deliberazione del Consiglio relativa al concorso per la nomina di direttori e di direttrici delle scuole comunali invitava il Comune:

a) a voler determinare con precisione quali siano le materie di coltura generale sulle quali i concorrenti dovranno subire la prova orale;

b) a sostituire al termine di 46 giorni, da quello della pubblicazione del concorso, per la presentazione delle domande, le date precise « dal 15 giugno al 31 luglio », essendo ciò rispondente alla legge;

c) ad affidare il giudizio sul concorso non alla stessa Commissione che è in funzione per l'attuale concorso degl'insegnanti, perchè questa fu scelta esclusivamente pel detto concorso, perchè non ha ancora compiuto il suo lavoro e perchè il concorso per i posti di direttori e di direttrici è ben differente dall'altro.

La Giunta ha proposto al Consiglio di voler modificare la deliberazione accennata accettando senz'altro i voti suddetti e di stabilire che l'esame orale, cui dovranno essere sottoposti i concorrenti, abbia luogo per ciò che si riferisce alla coltura generale secondo le norme per gli esami di direttore didattico.

Il pubblico e i trams — Ci si comunica:

La Società Romana dei Tramways prega i viaggiatori nei tramways-omnibus di attenersi alle seguenti norme:

1. Di non salire o discendere quando le vetture sono in moto o quando, essendo ferme, sia però stato dato il segnale di partenza.
2. Di non salire o discendere, anche quando le vetture siano ferme, senza prima averne utilmente avvertito il bigliettario.
3. Di non attraversare la strada dopo essere discesi da qualsiasi vettura elettrica se non dopo che la vettura stessa siasi allontanata.
4. Di non salire o discendere nello spazio tra due binari.
5. Di non insistere a voler salire sulla vettura quando è « Completa. »

La Società *diffida formalmente* il pubblico che non risponde in alcun modo delle eventuali conseguenze della inosservanza delle suddette disposizioni e di tutte le altre che il pubblico stesso è in obbligo di osservare a tutela della incolumità personale.

L'elargizione del Presidente Loubet — In seguito ai criteri adottati dalla Congregazione di Carità per l'erogazione della somma elargita dal Presidente della Repubblica Francese, la Congregazione stessa, con le L. 25,000 assegnate per concessioni di sussidi ai poveri, ha provveduto a num. 1950 domande di persone che presentavano maggiore urgenza di soccorso (vecchi, malati, inabili al lavoro e famiglie gravate da numerosa prole) accordando num. 250 sussidi da L. 20, num. 500 da L. 15 e num. 1200 da L. 10, oltre L. 500 alla deputazione israelitica di carità.

Le altre L. 15,000 assegnate agli Istituti di beneficenza più poveri, sono state erogate come appresso:

N.	Istituto	L.
1.	Asilo delle piccole suore (in S. Pietro in Vincoli)	L. 1,000
2.	Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti	300
3.	Asilo-Scuola per fanciulli deficienti	300
4.	Società contro l'accattonaggio	1,000
5.	Istituto Gualandi per sordo-muti	500
6.	Opera Pia Protettorato di S. Giuseppe	500
7.	Istituto della Divina Provvidenza	200
8.	Comitato per le Colonie Apennine	200
9.	Sodalizio di pubblico soccorso Umberto I	300
10.	Federazione superstiti garibaldini Monterotondo-Mentana	300
11.	Società nazionale Patronato e Mutuo soccorso per giovani operaie	500
12.	Asilo materno in via Salaria	1,000
13.	Comitato di beneficenza per la vestizione bambini poveri	200
14.	Società romana « Pro-Infantia »	500
15.	Pio Istituto di Carità S. Vincenzo de' Paoli per le parrocchie più povere	500
16.	Asilo infantile in via Flaminia	150
17.	P. Unione di soccorso per le povere madri allattanti (da pagarsi per L. 500 in conto riservando il pagamento delle residuali lire 1000 quando il detto Istituto avrà aperto altre due Sale di allattamento).	1,500
18.	Società delle Sale di ricovero per bambini di operai	1,000
19.	Asili della Sacra Famiglia	500
20.	Associazione cattolica internazionale per la protezione della giovane	500
21.	Istituto agricolo della Sacra Famiglia a Tor Pignattara	1,000
22.	Patronato scolastico per la frazione di San Paolo	150
23.	Opera della misericordia di S. Filippo	200
24.	Comitato del quartiere di Testaccio (da erogarsi per L. 200 in acquisto di scarpe e per altre L. 200 in buoni delle cucine economiche).	400
25.	Pia casa di ricovero per le sordo-mute anziane	500
26.	Asili infantili israelitici	250
27.	Ricovero per gli israeliti poveri invalidi	250
28.	Ambulatorio « Augusta Balzani »	400
29.	Ambulatorio della Società « Soccorso e Lavoro »	400
30.	Pubblica assistenza Croce Turchina	100
31.	» Stella d'Italia	100
32.	» Croce Verde	100
33.	» Croce d'Oro	100
34.	» Croce Bianca	100
	Totale	L. 15,000

I sussidiati saranno invitati con lettera a domicilio a presentarsi alla cassa per la riscossione; e i pagamenti saranno effettuati nei giorni 11, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 28 corrente.

Commissione degli ospedali. — Domani alle 11, stante l'abbreviazione dei termini, nella Segreteria generale dell'Amministrazione ospitaliera (Borgo S. Spirito n. 3) avrà luogo la gara a ribasso per l'appalto dei generi di pizzicheria occorrenti agli ospedali di Roma dal primo luglio 1904 a tutto il 30 giugno 1905.

L'asta si terrà mediante offerte a schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

La gara al ribasso percentuale sarà aperta sopra un lotto unico complessivo.

Gita a Subiaco. — Domenica 12, il professor Nispi-Landi illustrerà i monumenti e la storia sublacense; Oracolo di Fauno, Villa di Nerone, Monasteri di S. Scolastica e S. Benedetto e il Sacro Speco.

Partenza dalla Stazione di Termini, alle ore 7.30.

Per gli schiarimenti rivolgersi in via della Minerva 45 e in via del Tritone 175.

Per i danneggiati dalla grandine. — S. M. la Regina Madre ha fatto consegnare al prefetto sen. Colmayer L. 1000 per i danneggiati dalla grandine nei Castelli romani.

Per la difesa della produzione olearia. — Allo scopo di gittare le basi per un'azione concorde fra gli olivicultori italiani, per la difesa della produzione olearia, i sindaci di Viterbo, Albano, Cori, Sermoneta e Piperno hanno diramato una circolare per tenere una riunione per il 15 corr. in una sala del palazzo provinciale.

Alla riunione, di cui ce ne occuperemo, sono invitati i deputati di Roma e Provincia, della regione umbra, i consiglieri provinciali ed i sindaci.

Onorificenza. — Il sig. Alessandro Dall'Aglio, cassiere del B. di Napoli, sede di Roma, su proposta del min. del Tesoro, è stato insignito da S. M. della croce di cavaliere della Corona. Rallegramenti.

Istituto Umberto I. — L'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni si riunì in assemblea generale per la discussione dei bilanci e per l'elezione delle cariche sociali.

L'assemblea, numerosissima, constatò con viva soddisfazione l'incremento continuo dell'Istituto che, dalla sua fondazione al 31 dic. u. s. ha beneficato 133 orfani spendendo per soli assegni L. 58,118.26.

Il direttore, prof. Franzetti, fece una dettagliata esposizione delle somme incassate e di quelle spese e rilevò che, pur adempiendo a tutti i suoi impegni, l'Istituto ha potuto mettere in serbo un capitale di lire 40,000 costituito nella massima parte in titoli di rendita nominativa dello Stato.

Fra gli applausi fu mandato un telegramma a S. M. il Re, patrono e benefattore del sodalizio.

L'assemblea deliberò infine che le urne per la votazione delle cariche sociali siano aperte fino da oggi dalle ore 18 alle 21 nei locali sociali al Corso Umberto I 331 p. p.

Società Lancisiana degli ospedali di Roma. — Domani riunione nell'Anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 21.

Riferiranno i soci dott. P. Chiarini per la commemorazione del dott. Vittorio Monti, dott. N. Pende, dott. G. Quattro-Ciocchi, dott. G. Pecori, prof. F. S. Rocchi.

Esaurito l'ordine del giorno la Società si radunerà in seduta straordinaria (2ª convocazione) per l'elezione di un vice-segretario.

Alla sala Pichetti. — Oggi, alle 9 1/2, nella sala Pichetti avrà luogo un concerto di composizione del maestro Rosa Modesto.

Vi prenderanno parte la sig.a Giorgia Cassani-Consoni (soprano), Luigi Volpi (tenore), Federico Donnini (baritono), sig.na Bianca Cocchi (pianista), sig.ne Ronca, Freschi, signori Colafranceschi, Boschero, Terzoli, Cippitelli (violino), Rezzani, Chiari (viola), Gattoni, Cecchi (violoncello).

Nella Pubblica Sicurezza. — S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato ufficiali della Corona d'Italia i commissari di P. S. cav. Anselmi, dei Prati di Castello, cav. Savere, di Trastevere, cav. Monachesi, di Campitelli e cav. Muro della stazione di Termini.

R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1904-905 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12, nel locale di residenza dell'Istituto, piazza della Pigna 12.

La scuola comprende due corsi, l'uno di coltura generale, l'altro commerciale, entrambi della durata di tre anni.

L'insegnamento, *tutto affidato a signore legalmente abilitate*, comprende: lingua italiana, lingua francese, lingua inglese, storia, geografia e nozioni di diritti e doveri, aritmetica e nozioni di geometria, computisteria, scienze naturali ed elementi di merceologia, disegno, calligrafia, lavori femminili.

Gli esami di ammissione avranno luogo nel prossimo luglio nei giorni che fisserà il R. Provveditore.

Le giovanette fornite della *Licenza legale* dalle scuole elementari sono ammesse alla prima classe *senza esame.*

Il Riformatorio di S. Michele. — L'on. Capece-Minutolo ha visitato nel pomeriggio del giorno 8 giugno il Riformatorio governativo di S. Michele in Roma e sul registro ha scritto quanto segue:

« Con la più viva e profonda ammirazione per questo miracolo compiuto con vera idealità civile mi auguro pel bene d'Italia che tutte le Case di correzione rassomiglino a questa ».

La tombola [illegible]
in Laterano —
S. Giovanni in Late
L. 3000 a beneficio
Nella Casa
(piazza Poli n. 45).
avranno luogo nove
mobili, oggetti d'art
na in marmo giallo
del Velasquez, uno
Gli oggetti compr
tengono a due disti
italiana; quelli della
defunto pittore Cris
coll'assistenza del
Garroni.
Quest'oggi dalle
sizione pubblica.
Maglierie H
Genitori —
alunni esterni, semi
mesi delle vacan
(Corsi estivi Lic
tari di preparazione
Corso Vitt. Eman

Picc

Un delegato
le 12.30 di ier,
si trovava a passa
suo collega Cavaz
rale di Borgo, fu
una violenta
tata Laurenti, d
Alla villana
ed aiutato dal
accompagnandola
donna dichiarò di
Lucci non si era
dei di lei marito
Falco, ove era
giusta il regolamen
di uno stesso indiv
Dopo l'interrogat
Mantellate e deferi
ziaria.
Lo stranier
Sette Cammi
Sette Cammini, 10
trovato moribondo
Adagiato nel tr
stazione di porta S
cattolica S. Pascas
Alle 13 cessava
In una tasca
intestato ad Antonio
germanico. Il pass
scorso a Costantino
Disgrazie. —
che, preso da capog
baldi, riportando
conda è toccata alla
Manara) che fu mor
cani in questa stag
Il furto del
resto del Capanna
meso furto all'uff.
scita a sequestrare
un recipiente di
con catena, un vez
mezze perle e pazz
fore dello stesso
22 marenghi, tre a
dagini proseguono.
Una « blous
rente dal caffè M
parve una *blouse*
proprietario.
Iersera mentre
nanzi alla porta del
vanotto in compagn
sava la *blouse*
Il Magistrato
ove chiamate due
bedue al Commissa
I due colombi fu
d'a. 27, e Francesc
lano, e abitanti in
La sorpresa
— Ieri sera alle 1
il vice-Commissario
Perilli, il brigadier
sorpresero una casa
tenuta da Domenic
Si sequestrarono
2 *roulettes*, 5 ta
roulette e molti
Il signor Vitale
contravvenzione.
Il lavoro
ignoti ladri penetr
negozio da stagnar
esercito da Pierue
tarono via molti
chili di stagno e
plessivo valore di
Più tardi parte
sacco, dietro una
consegnata ai fun
Marzio, ai quali fu
Si fanno indagin
— Nell'osteria
Ricci Nicola d'a.
mente asportato d
da 500 lire che
Ricci.
Non essendovi
a dubitare che l'a
quentare il locale.
— Il carbonaio
tutti di lassù i
in bottega (v. S.
mano leggera che
svegliò di botto e
Gesù, ove l'afferrò
ni, che lo portò al
bero subito per A
— Ranzi Cesare
nunciò allo stesso
nato sul Lungo Te
derubò dell'orologio
— L'impiegato
pitelli che dallo S
trati nell'abitaz. su
scasso 2 anelli,
giacca.
— Il signor
denunziato al Com
essere stato derub
orologio d'oro e
complessivo valore
— Ignoti ladri
chesa Camilla Ad
no rubato oggetti
Rissa in
Ieri, alle 21, il
anni 44, ab. in v
questione con la
da Sora di Campa
al braccio sinistro
Il figlio della
tromessosi per d
ferito di coltello
La Forti guari
Investimen
Alle 11 di ieri
ria Bucci, d'a. 5
investita da un c
faele Vincenzini,
gherita 107, ripo
A S. Antonio
con riserva.
Il Vincenzini
Tentati su
nata Perini Fran
vicolo del Moro
famiglia, tentò di
sublimato corrosi
All'ospedale de
servarono il giud
— Il barbiere
ab. al vicolo de
zione, tentava su
te. All'ospedale
in pochi giorni.
Alla guardia di
di aver voluto p
di vivere.

La tombola in piazza di S. Giovanni in Laterano — Domenica alle 18.30, in piazza di S. Giovanni in Laterano, sarà estratta una tombola di L. 3000 a beneficio dell'Opera della Divina Provvidenza.

Nella Casa di vendite Corvisieri e C.i (piazza Poli n. 45). Da domani, 11, a martedì 21 c. avranno luogo nove importanti vendite all'asta di scelti mobili, oggetti d'arte, fra i quali una magnifica fontana in marmo giallo, pregevoli quadri originali; copie del Velasquez, nonchè due carrozze americane.

Gli oggetti compresi nelle prime otte vendite appartengono a due distinte famiglie, una spagnuola e l'altra italiana; quelli della nona componevano lo studio del defunto pittore Cristiano Meyer Ross e verrà eseguita all'assistenza del R. notaio cav. ufficiale Giuseppe Garroni.

Quest'oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 Esposizione pubblica.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Genitori — L'Istituto Convitto Leopardi accetta alunni esterni, semiconvittori e convittori anche *per i soli mesi delle vacanze estive.*

(Corsi estivi Liceali, Ginnasiali, Tecnici ed Elementari di preparazione agli esami di Ottobre).

Corso Vitt. Emanuele 24 — Palazzo Serafini.

Piccola Cronaca.

Un delegato di P. S. aggredito. — Verso le 12.30 di ier, mentre il delegato cav. Leopoldo Lucci si trovava a passare per piazza Rusticucci insieme al suo collega Cavazzi Alberto, ambedue del Commissariato di Borgo, fu improvvisamente colpito a tergo, con una violenta bastonata, da certa Flavoni Angela maritata Laurenti, d'anni 36, da Roma, ab. in via Cenci 6.

Alla villana aggressione, l'egregio funzionario resgi ed aiutato dal compagno trasse in arresto la Flavoni, accompagnandola nel vicino corpo di guardia. Quivi la donna dichiarò di essersi voluta vendicare perchè il Lucci non si era bastantemente prestato per il ricovero del di lei marito al dormitorio pubblico del vicolo del Falco, ove era già stato licenziato da quel direttore, giusta il regolamento, che non permette la permanenza di uno stesso individuo oltre la sesta notte.

Dopo l'interrogatorio la Flavoni venne inviata alle Mantellate e deferita per direttissima all'autorità giudiziaria.

Lo straniero trovato moribondo ai Sette Cammini — Ieri mattina nella tenuta dei Sette Cammini, 10 chil. fuori Porta S. Lorenzo, venne trovato moribondo in terra un individuo sui quarant'anni.

Adagiato nel tram a vapore di Tivoli fu condotto alla stazione di porta S. Lorenzo da dove i militi della P. A. cattolica S. Pascasia lo trasportarono a S. Antonio.

Alle 13 cessava di vivere.

In una tasca del morto fu trovato un passaporto intestato ad Antonio Ghlinghesmer, d'a 42, sarto, suddito germanico. Il passaporto era stato rilasciato il 4 marzo scorso a Costantinopoli dal Console germanico.

Disgrazie. — La prima è toccata a Pasquale Fava, che, preso da capogiro, cadde da un albero a v. Garibaldi, riportando una commozione addominale. La seconda è toccata alla bambina di 8 a. Rosa Innocenti (v. Manara) che fu morsa da un cane vagabondo. Attenti ai cani in questa stagione!

Il furto dei pacchi postali — Dopo l'arresto del Capanna e del Pastugha, quali autori del famoso furto all'uff. dei pacchi postali, la Questura è riuscita a sequestrare in una cantina a v. Balestrari 15 un recipiente di latta con 12 orologi d'argento, 1 d'oro con catena, un vezzo di perle, pacchetti di piccole e mezze perle e pezzi d'oro, un binocolo ecc., e in un foro dello stesso sotterraneo rinvenne una borsetta con 22 marenghi, tre anelli d'oro e una miniatura. Le indagini proseguono.

Una « blouse... » rivelatrice — Il 3 corrente dal caffè Magistris, in via del Tritone 182, scomparve una *blouse* di seta appartenente alla figlia del proprietario.

Iersera mentre il Magistris si trovava a sedere dinanzi alla porta del suo esercizio vide passare un giovanotto in compagnia di una ragazza, la quale indossava la *blouse* scomparsa.

Il Magistris seguì la coppia fino in piazza Colonna, ove chiamate due guardie di P. S. fece condurre ambedue al Commissariato di Trevi.

I due colombi furono identificati per Guido Pessina, d'a. 27, e Francesca Colombo, d'a. 26, ambedue da Milano, e abitanti in via dei Pianellari 20.

La sorpresa in una casa di giuoco. — Ieri sera alle 19, in seguito a predisposto servizio, il vice-Commissario di P. S. dott. D'Orazi, il delegato Perilli, il brigadiere Ferrazzano con numerosi agenti sorpresero una casa di giuoco in via delle Coppelle 7, tenuta da Domenico Vitaletti, d'a. 51, da Sassoferrato.

Si sequestrarono 8 tavoli da giuoco, un bigliardino, 2 *roulettes*, 5 rastrelli, 1 tappeto per il giuoco della *roulette* e molti mazzi di carte.

Il signor Vitaletti e i 26 giuocatori furono dichiarati in contravvenzione.

Il lavoro dei ladri. — La notte decorsa ignoti ladri penetrati da una finestra rimasta aperta nel negozio da stagnaro in v. Fontanella di Borghese 38, esercito da Pierucci Giuseppe ab. in v. Tacito 7, portarono via molti rubinetti di ottone, una lampada, tre chili di stagno e parecchi pezzi di guarnizione pel complessivo valore di circa 250 lire.

Più tardi parte della refurtiva fu rinvenuta in un sacco, dietro una fratta, nell'orto di via Germanico e consegnata ai funzionari del Commissariato di Campo Marzio, ai quali fu denunciato il furto.

Si fanno indagini per l'arresto dei colpevoli.

— Nell'osteria di via delle Mura 114 esercitata da Ricci Nicola d'a. 25 da Ortona a Mare, fu ieri destramente asportato dal cassetto del bancone un biglietto da 500 lire che poco prima eravi stato deposto dal Ricci.

Non essendovi alcuna traccia di scasso si ha ragione a dubitare che l'autore sia qualche persona solita a frequentare il locale.

— Il carbonaio G. Raggi di S. Stefano d'Aveto (son tutti di lassù i carbonai di Roma) si faceva un sonnetto in bottega (v. S. Stefano del Cacco) quando sentì una mano leggera che tentava alleggerirlo dell'orologio. Si svegliò di botto e rincorse il borsaiolo fino a p. del Gesù, ove l'afferrò e lo consegnò alla guardia Baranini, che lo portò al Comm. di S. Eustachio. Lo riconobbero subito per Amerigo De Santis, pregiudicato.

— Ranzi Cesare (ab. in v. Alessandrina 163) denunciò allo stesso Commissariato di esser stato avvicinato sul Lungo Tevere Valiati da una donna che lo derubò dell'orologio e catena d'arg. del valore di L. 30.

— L'impiegato Matteucci da Figanò denunziò a Campitelli che dalle 8 alle 12 di ieri i ladri erano penetrati nell'abitaz. sua (Portico d'Ottavia 21) rubandogli con scasso 2 anelli, una spilla, 2 orologi, 50 L. e una giacca.

— Il signor Ugo Orlandi, ab. in via Mazzini 7, ha denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale di essere stato derubato di una spilla in diamanti, di un orologio d'oro e di un portasigarette in argento pel complessivo valore di 130 lire.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione della marchesa Camilla Adriani, in via del Mascherone 63, hanno rubato oggetti di biancheria per un valore di L. 400.

Rissa in via delle Anime Sante. — Ieri, alle 21, il bracciante Salvatore Tofanecchi, di anni 44, ab. in via delle Anime Sante 56, venuto a questione con la sua amante, Teresa Forti, d'anni 47, da Sora di Campagna, la ferì con un colpo di coltello al braccio sinistro, recidendole i tendini.

Il figlio della Forti, Romolo Pallocca, d'anni 13, intromessosi per difendere la madre, fu dal Tofanecchi ferito di coltello al braccio sinistro.

La Forti guarirà in 12 giorni, il Pallocca in otto.

Investimento in via del Quirinale. — Alle 11 di ieri mattina, in via del Quirinale, certa Maria Bucci, d'a. 56, romana, ab. in via della Pigna 12, investita da un carrozzino condotto dall'impiegato Raffaele Vincenzini, d'a. 52, ab. al viale Principessa Margherita 107, riportò la frattura dell'omero sinistro.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 40 giorni con riserva.

Il Vincenzini venne tratto in arresto.

Tentati suicidi. — Ieri alle 18,30 la calzolaia Perini Franchina d'a. 38 da Sinigaglia, abit. al vicolo del Moro 46, in casa propria, per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale della Consolazione quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Il barbiere Grimaldi Umberto d'a. 18 da Napoli, ab. al vicolo dei Modelli 63, ieri nella propria abitazione, tentava suicidarsi con una pastiglia di sublimato. All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Alla guardia di P. S. di servizio il Grimaldi dichiarò di aver voluto por fine ai propri giorni perchè stanco di vivere.

Coniugi furiosi. — Ieri, alle 20, in piazza S. Cosmato, D. Lorenzo Angelo, d'a. 39, da Tagliacozzo, ab. al n. 4 della stessa piazza, percuoteva la propria moglie Maria Prosperi, d'a. 33. Il soldato di cavalleria Monti Tommaso, intromessosi, fu dal Di Lorenzo e dalla moglie preso a pugni e a calci.

Sopraggiunte delle guardie i coniugi furono tratti in arresto. Il Monti nella colluttazione riportò escoriazioni e la divisa lacerata.

Come si muore. — Alle 21,30, in via Veneto, tal Mariano, mentre conduceva il carrettino per il ritiro delle lettere, venne colto da improvviso malore.

Condotto a S. Antonio vi giungeva cadavere.

Teatri di Roma

Costanzi — Anche iersera alla *Strega* il nuovo lavoro di V. Sardou, che ha suscitato tanto interesse e curiosità, moltissimo pubblico e grandi applausi all'esecuzione meravigliosa per la quale furono volut. più volte gli artisti alla ribalta.

Ammirati l'incantevole messa in scena e gli stupendi costumi.

Stasera altra replica e sempre allo studio un'altra novità attraentissima: *L'educazione di un Principe*, commedia in 4 atti di Maurizio Donnay. Sarà la prima volta che si rappresenta in Italia.

Nazionale — Si ripete a richiesta *Raffaello e Fornarina*.

Quirino. — Domani andrà in scena Frizzo che promette delle novità.

Manzoni. — Questa sera il teatro tace e domani spettacolo d'onore dell'artista brillante Luigi Mazzi con la commedia *Zampe di mosca* e la parodia di Pernasi, nuova per Roma, *Splendid Hotel del suicida*.

Salone Margherita. — Domani *rentrée* di Maldacea che, tenuto a riposo dalla Direzione Marino in seguito all'incendio del Salone di Napoli, ne ha approfittato per arricchire il suo repertorio di numerose nuove macchiette che saranno la più gioconda attrattiva di questa fine di stagione insieme alle « Foche ammaestrate » che si presenteranno fra qualche sera dopo varii anni dal loro successo strepitoso al teatro Adriano. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *La Strega*, ore 21.
Nazionale — *Raffaello e la Fornarina*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. Dalle 16 alle 23 rappres. consecutive. *Nel regno dei ghiacci.* A richiesta *La festa del Divino Amore.*
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse a colori. Tutti i giorni dalle **16 in poi.** Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - *Il figliol prodigo* - *I ladri moderni*. Brillantissima produzione a colori - Scena comica - dalle 16 in poi rappr. consecutive. Ingr. cent. 20, *vino Amore* (dal vero). Esclusività della Ditta.

Il nemico si avvicina.

Siamo a giugno, e non c'è tempo da perdere. La stagione malarica si avanza, e vi è un solo rimedio per tenere lontano il nemico: una buona cura preventiva con le pillole di *Esanofele*, (6 al giorno nelle ore della mattina per 15 giorni) e si può stare certi che nessun processo malarico si riaccenderà in chi abbia già avuta la febbre malarica. Dopo la cura preventiva, che va fatta entro il mese di giugno, sarà bene continuare per tutta la stagione malarica (dal luglio alla fine di ottobre) a prendere due pillole di *Esanofele* al giorno: con questo sistema nè i vecchi processi si riaccendono, nè le nuove punture di zanzara *anopheles* riescono ad inoculare la febbre; e si può continuare a vivere, a lavorare in zone malariche, senza nessun timore: il colorito della pelle migliora, il tumore di milza diminuisce fino a sparire, il sangue si arricchisce di globuli rossi, l'energia, il buon umore, la salute si veggono sulla faccia di coloro che negli anni anteriori, prendendo sempre chinino e solo chinino, non erano mai riusciti a guarire e trascinavano la vita sempre febbricitando.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di ULIVETO

aperti dal dal 1.° Giugno a tutto Settembre

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

Il Ch.° dottor D. COLMAYER dell'Ospedale Clinico, e Ord. nel Neurocomio di Milano scrive:

Il FERRO-CHINA-BISLERI rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.

L'ho infatti usato in casi gravissimi di cloroanemia ed ho potuto constatare che esso fornisce un elemento indispensabile alla formazione delle emasie e quindi migliorando la sanguificazione, ricostituisce l'organismo.

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pagina).

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

S. M. oltre al decreto pel movimento dei Prefetti, ha firmato il collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del generale Morra, nostro ambasciatore a Pietroburgo.

Senato del Regno.

Gli Uffici del Senato ieri hanno nominato i seguenti Commissari:

Operai e Manifatture tabacchi: Cannizzaro, Di Marco, Lanzara, Lorenzini e Pisa.

Provvedimenti per la scuola e per i maestri: Arbib, Parpaglia, Luciani, G. Mariotti e Scialoia.

Condanna condizionale: Muniechi, Balenzano, Astengo, Vischi e Caselli.

Congrue parrocchiali: Quarta, Codronchi, Borgatta, Rattazzi e Caselli.

Quest'ultimo Ufficio è convocato per domani.

La Camera di ieri.

Chiuse la discussione generale sul progetto delle opere pubbliche nel quadriennio dopo un buon discorso dell'on. ministro dei lavori pubblici, il quale ebbe una parola per tutti gli oratori, che avevano interloquito e fu specialmente applaudito quando discorrendo della Roma-Napoli ne dimostrò l'importanza politica.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ieri, dopo lunga discussione, ha approvato la relazione dell'on. Fasce sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane e del Comune di Modica; la relazione dell'on. De Nava sul bilancio dei lavori pubblici; la relazione dell'on. Pais per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio della guerra.

La Giunta discusse quindi l'organico del Fondo Culto e dopo alcune osservazioni degli on. Mazza e Santini relativamente agli uscieri e straordinari nominò relatore l'on. Fani.

Fu poi discusso il bilancio delle poste e telegrafi.

L'on. Santini ricordò l'obbligo che ha l'amministrazione di provvedere ai sottufficiali e quindi propose che il ministro ne tenesse conto nella sistemazione degli straordinari.

Dopo altre osservazioni fu nominato relatore l'on. Aguglia.

— Circa l'acquedotto Pugliese, il ministro dei LL. PP. diede nella seduta della sera precedente i maggiori schiarimenti sul progetto, dimostrando che gli storni dalle bonifiche non potevano recare alcun danno allo svolgimento della legge per le bonifiche stesse, per le quali del resto si sta studiando un temperamento.

Commissione d'inchiesta sulla marina

Ieri, nell'adunanza della Commissione d'inchiesta sulla marina, alcuni commissari hanno protestato contro le notizie comunicate ad alcuni giornali, che hanno riferito inesattamente le discussioni e le deliberazioni prese specialmente riguardo alla pregiudiziale Nofri.

Si è quindi stabilito che, occorrendo, la Commissione farà dei comunicati per mettere in guardia il pubblico contro notizie inesatte o non autorizzate.

Poi il presidente informò la Commissione del colloquio avuto con l'on. Mirabello, il quale spiegò che uno dei progetti presentati al Parlamento era stato presentato dall'on. Morin, e che del resto nè quel provvedimento nè altri presi da lui tendono in alcun modo ad intralciare l'opera della Commissione ed a diminuirne l'autorità e d'altra parte che l'opera della Commissione non potrebbe sospendere o intralciare provvedimenti che il ministro nella sua responsabilità, riconosca necessari al buon andamento dell'amministrazione.

Riforma del Codice della marina mercantile.

Con decreto di ieri è stata nominata la Commissione incaricata dello studio per la riforma del Codice per la marina mercantile e delle leggi ad esso attinenti.

Presidente: Pagano Guarnaschelli, presidente della Cassazione.

Senatori: Pierantoni e Villari; deputati: Boselli, Chimienti, Grippo; comm. Mortara, consigliere di Cassazione a Roma, comm. Mosca cons. d'appello a Roma, comm. Masdea maggior gen. del Genio navale, comm. Fiorito dir. gen. marina mercantile, comm. Astuto capitano di vascello, comm. Rosso capo div. Min. mar., comm. Witting capitano di porto a Napoli, comm. Dallari capo div. alla Giustizia, comm. Magaldi isp. gen. del Credito e della Previdenza, comm. Teglio ispettore centrale ai LL. PP., comm. Fucini, capo div. al Demanio, comm. Lonardi capo div. delle Poste, prof. Montemartini capo ufficio del lavoro, comm. Calabresi avv. erariale, cav. Ascoli prof. alla Scuola di commercio a Venezia, cav. Poppi direttore della Cassa invalidi della marina mercantile, prof. Bensa dell'Univ. di Genova, prof. Vivante id. Roma, cav. Mancini della Camera di commercio di Genova, cav. Penco del Comitato degli assicuratori marittimi di Genova, cav. Fileti direttore nav. generale, cav. Manzari presidente della navigaz. « Puglia », on. Cabrini, capitano marittimo Coxiola, cav. Corsiglia presid. della Società macch. navali, cav. Vaccaro della Federazione armatori, ing. Orlando costruttore.

Membri aggiunti: On. Fiamberti, Celesia, prof. Berlingeri, comm. Chicco console generale.

Membri segretari: cav. Bruno capo sezione marina, cav. Palmena segr. Min. grazia e giustizia.

Un Ossario a Melegnano.

Il 19 giugno sarà inaugurato a Melegnano (Milano) l'Ossario dei caduti del giorno otto giugno 1849.

S. M. il Re all'inaugurazione sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Genova.

Interverranno alla cerimonia il ministro Ronchetti e un battaglione di fanteria.

Ministero Interno.

Stasera, alle 20,40, l'on. Giolitti parte per la linea di Torino per accompagnare a Cavour la sua famiglia.

Movimento nei Prefetti.

S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Guiccioli march. A., pref. a Torino, è nominato Ministro plenipotenziario di 2ª classe;
Cassis march. G., pref. Venezia, nom. Cons. di Stato;
Gasperini comm. G. pref. da Pisa a Torino;
Cioja conte P. id. da Cagliari a Pisa;
Ruspaggiari comm. G. id. da Ascoli a Cagliari;
Flauti comm. V. id. da Chieti ad Ascoli;
Ferrari comm. G. B. id. da Bologna a Venezia;
Dall'Oglio comm. A. id. da Modena a Bologna;
Frola comm. R. id. da Arezzo a Modena;
Ferrari cav A., cons. del., nom. pref. Arezzo;
Ferrari comm. P. V., isp. gen., nom. pref. Massa.

Ministero Esteri.

La *Stefani* comunica quanto segue:

« Poichè, soventi, articoli di giornali italiani esprimenti apprezzamenti di politica estera, sono commentati all'estero come indiretta manifestazione del pensiero del Governo, è bene ripetere che il Governo italiano non riconosce, in materia di politica estera, come espressione del proprio pensiero, che i comunicati ufficiali e le dichiarazioni fatte in Parlamento ».

Questa dichiarazione generica gioverà ben poco per l'estero e niente per l'Italia.

Difatti, a proposito dell'impressione prodotta a Vienna dai commenti di un giornale di parte ministeriale circa il deplorevole incidente di Fiume, nel *Pop. Rom.* (n. 106 del 14 maggio p. p.) noi scrivevamo:

« Quell'impressione non è giustificata, perchè in Italia i giornali amici del Ministero non interpretano sempre il pensiero ed i giudizi del Governo, specie in questioni od incidenti speciali, che ciascuno apprezza per conto proprio. »

« L'interpretazione autentica del modo di considerare nelle sfere governative e il carattere dei rapporti e le singole questioni e gl'incidenti di ordine internazionale si deve desumere esclusivamente dagli atti e dalle dichiarazioni che il Governo fa dinanzi al Parlamento ».

A che valse, se si è creduto di ripeterlo?

Quello che piuttosto potrebbe fare, se lo crede, il Ministero, è di persuadere certi giornali di piccolo calibro, che quando si è ultra-ministeriali... all'interno si può anche fare a meno di attaccare, ed anche di addentare con una certa voluttà, la Triplice, le alleanze, le Potenze centrali e i rispettivi personaggi della Corte o del Governo, ciò che non è in armonia coi criteri direttivi del Ministero nella politica estera, che hanno il più largo consenso nel Parlamento e nel paese e neppure con altri criteri...

L'estradizione fra Italia e Argentina.

L'on. Tittoni ed il ministro della Repubblica Argentina, sig. Moreno, firmarono ieri alla Consulta un protocollo avente per oggetto di mettere la Convenzione di estradizione tra l'Italia e l'Argentina in armonia con le disposizioni del Codice penale attualmente vigente nel Regno.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con decreto reale di ieri sono stati chiamati a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica in seguito a designazione delle Facoltà: il senatore prof. Vittorio Scialoja, il prof. comm. Giovanni Antonelli, il senatore prof. Valentino Cerruti e il prof. cav. Ettore Stampini; e per nomina governativa: l'on. senatore Giorgio Arcoleo, l'on. senatore Antonio Fogazzaro, Edmondo De Amicis e il prof. cav. Vittorio Martinetti.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Ronchetti ha presentato ieri mattina alla firma del Re il decreto che aumenta lo stipendio a tutto il personale d'ordine dell'amministrazione dei benefici vacanti.

E' imminente la presentazione dell'organico del Ministero di Grazia e Giustizia.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Torino,** 9. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Il Sottosegr. alle Poste, on. Morelli-Gualtierotti, ha presieduto ieri la Commissione per lo svincolo della contabilità dei depositi postali da quella dei depositi giudiziali.

Dopo uno scambio di idee intorno alla scissione contabile dei due importanti servizi, venne nominata una Sottocommissione composta del comm. Curato, del cav. De Vito e cav. Galante

Ieri è stato firmato il decreto che autorizza la presentazione dei disegno di legge sul riordinamento dei servizi del Mar Rosso esercitati dalla Società di navigazione generale italiana.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ha iniziato i suoi lavori la Commissione Consultiva per la fillossera sotto la presidenza dell'on. Di Camporeale. Erano presenti 30 delegati per ogni Regione.

L'on. Rava è intervenuto a questa riunione portando il suo saluto ai componenti della Commissione esponendo le questioni attuali, assicurando che egli terrà nel più gran conto le deliberazioni che essi saranno per adottare, sia in merito al programma dei nuovi lavori antifillosserici, sia anche, e principalmente, a riguardo dei metodi di lotta da preferire per combattere la infezione e all'impianto di vivai americani.

Si è poi cominciato l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ministero Lavori Pubblici.

Con decreti reali su proposta dell'on. Tedesco, venne provveduto in merito ai seguenti oggetti:

Classificazione fra le strade provinciali di Cosenza della strada comunale di Reasano.

Proroga di poteri al R. Commissario per il consorzio di Vespare Presciano (Rovigo).

Autorizzazione a presentare al Parlamento i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 in alcuni Comuni della Provincia di Aquila.

Autorizzazione di vendita di stabili demaniali di compendio dell'ex stazione di Milano-Porta Nuova alla Società anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate, sedente in Milano.

Disposizioni riguardanti il personale subalterno idraulico e gli impiegati straordinari addetti alle strade comunali obbligatorie.

Ministero Marina.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del capitano del Genio navale Enrico Ruffini.

Il capitano medico Enrico Evangelista imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Perugia » diretto a New York in servizio d'emigrazione.

Il tenente medico Angelo Cardillo è trasferito, in seguito a sua domanda, dal 3° al 2° Dipartimento marittimo, sulla « G. Garibaldi ».

Il tenente del genio navale Paoli è stato promosso capitano.

Il maggiore Commissario O' Connell è collocato in posizione ausiliaria.

Il Capitano macchinista Gandini è collocato in posizione ausiliaria e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le seguenti navi sono giunte e partite come appresso: « Affondatore » giunta a Portoferraio — « Eridano » partita da Venezia — « Staffetta » giunta a Messina — « Euridice » partita da Suda e giunta a Syra — « Garigliano » partita da Napoli e giunta a Pozzuoli.

Onorificenze.

Con decreti di ieri sono state concesse le seguenti onorificenze:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Grand'Ufficiale: vice ammiraglio Puliga.

Commendatore: contrammiraglio Annovazzi.

Ufficiale: capitani di vascello: Scognamiglio, Gagliardi, Faravelli, Orsini, colonnello medico Tomasi.

Cavaliere: capitano di vascello: Baggio; capitani di fregata: Canetti, Turmetti, Ferrara, Pastorelly, Martini Paolo, Pescetto; tenenti colonnelli commissari: Michelotti e Massa.

Ordine della Corona d'Italia: Cavaliere Gran Croce: vice ammiraglio Palumbo.

Grand'Ufficiale: contrammiraglio Coltelletti.

Commendatore: colonnello commissario Podestà.

Ufficiale: capitani di vascello: Rocca-Rey, Picasso, Leonardi-Cattolica, Nicastro, De Benedetti.

Cavaliere: capitani di corvetta: Sommi-Picenardi, Paladini; tenenti di vascello: Lobetti-Bedoni, Colletta, Salmardi; maggiori macchinisti Fasella, Tortora, Uccello; maggiori commissari: Baleani, Gerbino; capitani del Genio: Castelli; capitani C. R. E. a riposo: Zonga; tenenti C. R. E. in ausiliaria: Basso.

La guerra nell'E. Oriente.

Nella Corea.

(S) **Seoul,** 9. — La degradazione del ministro coreano Syung-ou-gon è imminente. I giapponesi si sono rifiutati di conservargli la loro fiducia.

La caduta di Syung-ou-gon fortificherà l'influenza dei giapponesi al palazzo imperiale.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo,** 9. — L'equipaggio della flotta del Baltico comprende complessivamente 8000 fra ufficiali e soldati estratti a sorte in 6 Provincie soltanto.

(S) **Parigi,** 9. — Si ha da Sebastopoli che avvenne un'esplosione a bordo dell'incrociatore russo *Smolensk.*

Alcuni parlano di un attentato; altri dell'esplosione accidentale della caldaia.

Dal Giappone

(S) **Londra,** 9. — Lo *Standard* ha da Tokio che gli addetti militari e i corrispondenti addetti al II Corpo d'esercito partiranno prossimamente pel teatro della guerra.

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Pietroburgo,** 9. — L'uso della telegrafia senza fili solleverà probabilmente un'interessante questione internazionale. Alcune autorità credono che non costituisca necessariamente un'offesa alla neutralità da parte del paese nel cui territorio è situata una stazione radiotelegrafica il fatto che un porto in istato di blocco comunichi per mezzo del telegrafo senza fili con una stazione della costa situata su territorio neutrale. Questo caso è analogo a quello di due stazioni che comunicassero a mezzo di un cavo telegrafico.

D'altra parte la Potenza nemica può, volendo, intercettare i messaggi per mezzo di navi situate fra le due stazioni.

Pietroburgo, 9. — La Legazione cinese non crede che il Giappone abbia proposto al Governo cinese di istituire un servizio di polizia con agenti cinesi nelle città e nelle località occupate dai giapponesi sul territorio cinese.

La Legazione afferma che in ogni caso la Cina non vi avrebbe aderito.

Notizie varie.

(S) **Londra,** 9. — La « Great Northern Company » annuncia che i cavi telegrafici fra il Giappone e la Corea sono stati tagliati.

(S) **Tientsin,** 9. — Il Vicerè ha inviato un Taotai a fare un'inchiesta sull'uccisione del suddito americano Hetzel, corrispondente del *D. Telegraph.*

(S) **New York,** 9. — Il capitano di un vapore americano qui approdato dice di aver incontrato lungo la sua rotta un vapore sul cui ponte si vedeva un altro battello che egli crede fosse un sotto marino.

Corre voce che il Giappone avrebbe comprato un battello sottomarino.

Informazioni Estere

La politica dell'Austria-Ungheria.

Vienna, 9 - Il *Fremdenblatt*, in un articolo sulla chiusura delle Delegazioni, scrive che ciò che vi è stato di più saliente nella sessione testè terminata furono le dichiarazioni del conte Goluchowski sui rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia, caratterizzati dall'intervista di Abbazia, dichiarazioni che sono state dovunque accolte con soddisfazione, e le esortazioni al tempo stesso amichevoli ed energiche rivolte alla Turchia.

La tendenza assolutamente pacifica della politica austro-ungarica è stata universalmente riconosciuta e non vi è stato alcun critico autorevole in tutta l'Europa che abbia trovato una contraddizione tra l'esperimentato amore alla pace della Monarchia austro-ungarica e le esigenze del Ministro della guerra.

Brasile e Perù.

Rio Janeiro, 9. — La vertenza tra il Perù ed il Brasile si avvia ad una soluzione pacifica.

Si parla dell'istituzione di un'amministrazione mista pel territorio contestato.

Nel Sud Africa.

Pretoria, 9 — Gli indigeni uccisero un bianco nel distretto di Zutpausberg.

I boeri minacciano di sgombrare questo distretto. Si inviarono loro 500 fucili; forze di polizia partono pel Nord.

Nei Balcani.

Salonicco, 9. — Degli italiani addetti alla gendarmeria, i maggiori Cicognani e Garrone rimarranno coi colonnello Albera a Monastir, il cap. Lodi andrà a Okrida e il cap. Luzzi a Kastoria.

Per quanto riguarda la gendarmeria il gen. De Giorgis ottenne risposta affermativa alle domande sinora rivolte alla Porta, e dal 15 giugno lo stipendio dei gendarmi sarà notevolmente aumentato. Quelli a cavallo percepiranno 300 piastre mensili ed i gendarmi a piedi 190.

Si noti che il loro stipendio era, prima d'ora, notevolmente inferiore e paramente nominale poichè da parecchio tempo non veniva più pagato loro.

Si lavora alacremente pel pronto funzionamento della scuola di gendarmeria di Salonicco che fu visitata da Hilmi Pascià e dal gen. De Giorgis.

Hilmi Pascià espresse la sua più viva soddisfazione ed aumentò il fondo già stanziato per questa scuola.

Incidente marocchino.

(S) **Washington,** 9. — L'ambasciatore inglese Durand avrebbe espresso il parere che la flotta inglese non interverrà nella questione della cattura di Perdicaris.

Secondo informazioni pervenute al Governo il Sultano del Marocco accetterebbe tutte le domande di Raisuli, salvo quella concernente la garanzia da parte di una Potenza dell'esecuzione delle promesse fatte dal Sultano.

Tangeri, 9. — E' inesatta la notizia che un distaccamento di marinai degli Stati Uniti sia sbarcato. Il Ministro del Belgio si trova tuttora a Fez: sua moglie, che è americana, si trova qui ed abita in una casa isolata. Il Console degli Stati Uniti le ha inviato due soldati di fanteria americana senza armi.

Le truppe del Sultano hanno ricevuto ordine di recarsi a Fez. Questa condizione è una di quelle imposte dal capo banda Raisuli per la liberazione dei due sudditi americani catturati.

Berlino, 9, ore 20. — Si assicura che l'incidente Perdicaris sarà appianato senza ulteriori complicazioni.

La maggior parte delle esigenze di Raisuli sono già state soddisfatte.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest,** 9. — Il Pres. del Consiglio conte Tisza, ricevendo una deputazione di produttori di vini, i quali chiedevano la tutela dei loro interessi nei negoziati commerciali coll'Italia, ha dichiarato che il Governo ungherese desidera che il trattato sia concluso. Una guerra doganale, quando pure avvenisse, avrebbe per l'Italia gravi conseguenze; ma d'altra parte pregiudicherebbe anche l'agricoltura ungherese.

Il conte Tisza concluse dicendo che il Governo non mancherà di tutelare gli interessi dei produttori ungheresi.

(Non possiamo che compiacerci di queste dichiarazioni dell'illustre uomo di Stato ungherese. N. d. R.).

Borse e Mercati

Roma, 9 Giugno 1904.

Borsa calma.

Rend.ta 5 0|0 103.70 a 103.72 1|2 contanti 103.75 a 103.77 1|2 fine.

Rendita 3 1|2 101.65 contanti 101.77 fine.

Obbligaz. ferrov. 356.50 — Municipio Roma 503.

Azioni fondiario italiano 542.50.

Valori bancari sempre inattivi.

Banca d'Italia 1072 — Commerciale 734 — Credito italiano 574 — Banco Roma 114.50 — Azioni Acqua Marcia 1470 — Gas 1020 a 1018 — Omnibus sostenuti 341 a 342 — Condotte 327 — Molini 83 — Metallurgica 140 — Carburo 1018 — Zuccheri 78 — Concimi 112 — Immobiliari 264 nominali — Ferriere 83.50 — Venete 117 — Forni 75 — Korka 428 a 430 — Elettrochimica 175.50 a 174.50 — Navigazione 461 a 460 — Beni stabili 232 — Imprese fondiarie 115.50

Cambi continuano in ribasso e offerti.

Francia 99.95 — Londra 25.17

Cambio dazio doganale 10 Giugno L. 100.00

Dal 6 al 12 giugno 1904 — fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 9 Giugno 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 75	103 62	103 65	103 85
Id. fine	— —	103 77	103 80	— —
Id. 3 1|2 0|0	101 72	101 70	101 75	101 78
Az. B. d'Italia	1070 —	1070 —	1070 —	1072 —
» B. Generale	— —	39 —	— —	— —
» ferr. Medit.	444 —	444 50	444 —	443 50
» » Merid.	727 —	726 —	727 —	726 50
Credito Italiano	574 —	573 50	— —	— —
A. Commerciale	736 —	735 —	734 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	460 50	460 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	389 —	389 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	356 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	516 —	— —	— —
» » 5 %	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	514 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 95	99 92	99 95	99 95 1/2
Berlino Id.	123 26	123 30	123 27	123 25
Londra Id.	25 17	25 17 1/2	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 17	24 99

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 giugno

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	103.71 10	101.71 10	101,95 35
4 0|0 netto	103.52 10	101.52 50	101,76 14
3 1|2 netto	101.69 73	99.94 73	100,15 32
3 0|0 lordo	72.45 83	71.25 83	72,00 57

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 9, ore 15.15 — Rendita 103.78 — Consolidato 3 1|2 per cento 101.76 — Meridionali 727 — Mediterranee 444 — Navigazione 461 — Raffinerie 390 — Raffinerie nuove 384.50 — Banca d'Italia 1070.50 — Banca Commerciale 734 — Credito 572 — Carburo 1018 — Acciaierie 1702 — Molini Alta Italia 575 — Elba 453 — Savona 376 — Eridania 936

Parigi, 9, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	97 95	97 92	98 05
	» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0|0	103 70	103 75	103 65
	turca	84 57	84 85	84 67
	spagnuola	85 72	85 67	85 77
	russa nuova	72 95	72 80	72 70
	portoghese	61 40	61 45	61 15
	ungherese	— —	101 20	100 70
Egiziano 6 0|0		— —	105 50	105 70
Banca di Parigi		1132 —	1135 —	1132 —
Banca Ottomana		— —	584 —	585 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	4175 —	4170 —
Lotti Turchi		— —	122 25	122 75
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	1/16 premio	pari
	su Londra	— —	25 20	25 18 1/2
	su Madrid	38 60	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 9, ore 15.20. — (Fonte italiana). — Realizzi. Italiano 5 0|0 103.70 — *Extérieur* 85,70 — Rio 1287 — Brasile 4 0|0 78,85 — Brasile 5 0|0 90.90 — Turco 81,85 — *Lyonnais* 1107 — *Metropolitain* 525 — Randmines 264 — Eastrand 198 *Goldfields* 167 — De Beers 480.

Vienna, 9 migliore	8	9	**Londra,** 9 chiusura	9	9
C' austr.	638 75	639 75	N.i Cons.	90 5/8	90 9/16
R. aust. oro	118 55	118 85	Italiana	103 1/8	103 1/2
Id. carta	99 25	99 25	Turca	83 3/8	83 5/8
Ungherese,			Russa		
3 1|2 0|0	88 75	88 75	3 % 1882	— —	77 —
N'ni oro	19 05	19 05	Giappon.	75 3/4	75 5/8
Lire ital.	95 10	95 10	Egiziano	104 1/2	104 1/2
C. Londra	23 94	23 94	Argento	25 1/2	25 9/16

Berlino, 9 calma	8	9	**Sconto ufficiale** — SAGGIO	
Ital. cont.	103 20	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	— —	143 50		
» Medit.	— —	86 —	Italia	5 per 0|0
Obb' ferr. 3 0|0	72 —	— —	Francia	3 per 0|0
» Merid.	70 60	— —	Inghilterra	3 per 0|0
» Roma	101 25	101 20	Germania	4 per 0|0
» Medit.	— —	— —	Austria	4 per 0|0
B. Comm.	— —	— —	Belgio	3 per 0|0
Rublo	216 —	216 05	Spagna	4 per 0|0
C. Italia	— —	81 —		

PLATTI LUIGI, gerente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 10 giugno 1904 — S. Margherita
Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.4? s.
Leva la Luna alle ore 2.28 s. — Tramonta alle 4.5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

IN ITALIA.

Osservazioni del 9 giugno alle ore 8.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	20.7	coperto	calmo	25.2	18.4
Torino	18.2	coperto	—	25.8	17.6
Milano	20.0	coperto	—	31.2	17.7
Venezia	22.4	coperto	calmo	26.7	20.2
Bologna	21.4	caliginoso	—	30 6	20 3
Ravenna	22.9	1|4 coperto	—	27.7	20.1
Ancona	23.8	coperto	calmo	30.6	21.8
Firenze	23.2	coperto	—	30.9	21.0
Roma	22.6	3|4 coperto	—	29.7	21.6
Bari	24.0	coperto	calmo	26.5	21.5
Napoli	24.2	3|4 coperto	calmo	28.4	21.3
Caggiano	21.2	3|4 coperto	—	28.3	18.2
Tiriolo	19.3	sereno	—	25.0	18.1
Palermo	24.8	coperto	calmo	30.8	19.0
Messina	24.3	1|2 coperto	calmo	30.8	20.1
Cagliari	21.0	coperto	calmo	27.0	18.5

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove; cielo alquanto nuvoloso con pioggiarelle e temporali sparsi.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.4	3|4 coper.	Nizza	18.9	coperto
Amburgo	15.0	sereno	Zurigo	16.4	piovoso
Vienna	15.4	coperto	Costantin.li	20.8	sereno
Madrid	15.1	coperto	Malta	23.2	3|4 coper.
Parigi	16.2	coperto	Atene	24.6	1|2 coper.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.1. Termometro centigr. ***massima 29.9 minima 21.6.*** Umidità relativa 32, assoluta 9.05. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo poco nuvoloso.

Rebus.

uomo altro uomo altro
altro uomo altro uomo

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONI - FERE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 GIUGNO 1904.

Poccioni Enrico impiegato, con Ciampi Agnese
Laurenzi Antonio, calzolaio, con Antonuti Elvira
Lotufo Alberto impiegato, con Rinaldi Giulia
Nobili Giuseppe vetturino, con Marini Cesira
De Nigris Pasquale barbiere, con Pizzicannella Vincenza
Consorti Romolo tipografo, con Sisti Maria Grazia
Galli Lorenzo appaltatore, con Rossi Isabella
Piccoli Antonio macellaio, con Badaracco Ezia
Squarzanti Ettore meccanico, con Anivitti Giulia
Invernizi Ettore assistente, con Ozzi Maria Teresa
Felicetti Enrico fabbro, con Boltrini Augusta Luisa
Filippini Angelo, impiegato, con Benedetti Emma
Pirani Ruggero sarto, con Guidoni Giuseppina

Nati e morti denunziati il 7 giugno 1904
Nati 40 compresi 3 nati morti
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Coda Federico fu Giulio, Capua, 34, macchinista, conj
Vomschen Giovanni fu Gioacchino, Sians, 72, pensionato, conj
Carlini Giovanni, Roma, 77, sarto
Ciucci Domenico fu Luigi, Treia, 60, conj
Casaglia Orazio fu Francesco, Firenze, 54, impiegato, celibe
Galleano Clara fu Giuseppe, Torino, 68, ved. Monti
Della Mora Francesco fu Pietro, Roma, 22, celibe
Giarri Teresa di Primo, Todi, 22
Guerci Giovanni fu Antonio, Cefalù, 71, negoziante, celibe
Medici Edoardo fu Ferdinando, Roma, 38
Costantini Francesco fu Filippo, Villa S. Sebastiano, 66, spazzino, conj
Costanzi Andrea fu Giovanni, Formello, 57, campagnolo, conj
Menghi Pietro fu Giovanni, Ronciglione, 60, segatore, celibe
Di Bernardino Emilio di Dionisio, Rocca di Fondi, 17, campagnolo, celibe
Biaggi Paolo fu Domenico, Roma, 83, conj Imbianchini
Mellini Maria fu Camillo, Torricella, 70, ved
Giovannoli Marianna fu Bernardino, Roma, 78, ved. Tognetti
Celani Maria fu Giovanni, Frosinone, 68, ved. Campioni
Pianella Agata fu Nicola, Roma, 64, ved. Andreani

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Torino - 18 giugno - Costruzione di nuovi sotterranei nel Cimitero generale. Pres. L. 140,000.

Genio militare Torino - 25 giugno - Costruzione di una caserma e scuderia per la scuola di cavalleria di Pinerolo. Pres. L. 267,000.

Sottoprefettura Palmi - 30 giugno - Ampliamento del carcere giudiziario. Pres. L. 32,000.

Ministero LL. PP. - 2 luglio - Manutenzione 1904-1906 del tronco S. N. fra il confine Trevisano in Cimafadalto e il confine Austro-Ungarico verso Cortina d'Ampezzo m. 3.470. Pres. L. 113.337.

Idem - 4 luglio - Ordinaria escavazione del Porto Medino di Livorno 1904-1910. Pres. L. 100.200.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO. — ***Bordoni Angelo***, ristorante, Via delle 3 Cannelle 5 e 6. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, avv. Nicola D'Annunzio. Prima adunanza: 28 giugno - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 8 luglio - Chiusura: 28 luglio.

Parigi Abramo, oggetti preziosi, Via Castro Pretorio n. 42. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, avv. Filippo De Mori. Prima adunanza, 28 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 8 luglio. Chiusura, 28 luglio.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI - ***Carnevale Domenico***, tipografia, Piazza Margana 18. Pel 23 corrente, sono stati convocati i creditori per discutere circa l'opportunità o meno di continuare l'esercizio ed approvare il rendiconto presentato dal curatore.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Bernardini Giulio***, ed altri, tipografia nell'Ospizio S. Michele. Per il 30 corrente sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

PICCOLI FALLIMENTI.

Calocero Carlo, sartoria, via del Nazzareno 3. Commissario giudiziale: avv. Isidoro Priori.

Spalletta Roberto, incisore, Corso V. Emanuele 333. Commissario giudiziale: Gabriele Pontecorvo.

Pota Lucrezia in Visca, commestibili, via dei Volsci 47. Commissario giudiziale, avv. Giuseppe Puma.

Pieri Alfredo, orologeria, via Tomacelli 16. Commissario giudiziale: rag. Benedetto Ranieri.

Monte di Pietà.

Sabato 11 giugno 1904 - *La 3ª Custodia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati il dì 9 ottobre 1903 fino alla polizza n. **211800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 14 novembre 1903 fino alla polizza n. **238650.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 10 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

*Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz***

XIV

Le ore d'ozio della Signora Jackson

— Che farebbe di più, signora?

— Non lo so, ma mi pare che gli andrei incontro direttamente, che Dio mi condurrebbe per mano....

Lo sconosciuto sorrise scetticamente senza cercare di reprimersi.

— Lei non capisce questo che dico signore, come tutti gli uomini. L'esperienza crudele ha dimostrato loro la pazzia che si nasconde in fondo a questi sentimenti, abbarbicati nel cuore d'una donna. Loro li trattano di chimere!... Finora hanno ragione, purtroppo!...

Quanta amarezza in quelle parole, che l'impotenza mutava in rabbia. Poi senza transizione quasi con aria di sfida, alzò il capo:

— No, disse con accento profetico. Non è possibile che Dio mi abbandoni. Egli mi esaudirà, ne son persuasa, lo sento...

E volgendosi allo sconosciuto:

— Vada, vada, cerchi ancora. Non splenderà per me giorno più bello, di quello in cui ella verrà a reclamare le centomila lire che ho promesso.

Egli si alzò e salutò, guardando la misera donna con sincera pietà. La somma proposta non aveva acceso in lui il menomo lampo di cupidigia. Si vedeva che non nutriva le stesse speranze della signora, la quale, togliendo da una borsetta un biglietto da mille, glielo porse dicendo:

— Prenda signore, non tema di rivolgersi nuovamente a me quando sarà finito.

Lo sconosciuto fece un inchino ed uscì, senza neanche spiegare il biglietto da mille che intascò.

Appena fu fuori la Jackson suonò per la cameriera.

— Vieni a vestirmi, le disse.

— La signora esce?

— Sì, Rosa. Hai preparato il pacco che ti avevo detto?

— E' pronto, Signora.

— Bene. Che cosa vi hai messo?

— Ciò che la signora ha ordinato, due paia di lenzuola, una coperta di lana, camicie, calze...

— E' un grosso involto?

— Abbastanza, signora.

— Troppo pesante a portarsi?

— Oh! no signora.

— Tanto meglio. Uscirò a piedi.

— Come! La signora vuol portare un peso simile?

— No, Rosa, tu mi accompagnerai.

— Sono ai suoi ordini, signora.

La vedova passò nel gabinetto di toeletta, e un quarto d'ora dopo, vestita semplicemente e seguita dalla cameriera, si dirigeva verso Montmartre.

Giunse al canto della via delle Porte Bianche, e prima d'ingolfarvisi, esitò. Peraltro si fece oltre in quel dedalo infetto e nauseabondo e arrivata al numero 23 entrò in un corridoio fangoso, umido, e appena rischiarato.

Nell'attraversarlo scorse sulla destra una porta aperta, e una stanza dai muri nudi, il cui pavimento terroso non era neanche ricoperto di mattonelle.

Nel mezzo un ammasso d'immondizie, d'ossa, di carta, di cenci. Sul pavimento due creature quasi nude, l'una di tre anni, che badava, per modo di dire, all'altra di circa dieci mesi, si rotolavano su quell'ammasso di resti.

In ginocchio, una donna senza età, informe, rufolava nella spazzatura, e gettava da parte, secondo la loro natura, o il loro stato di conservazione, i detriti accattati nella notte.

— Abita qui la signorina Vittoria? domandò la signora Jackson con voce timida.

La cenciaiuola alzò la testa e rimase un momento meravigliata.

— Sì, signora, sta qui.

— A che piano?

— Al terzo, la porta a sinistra.

— Grazie, signora.

L'americana salì i tre piani e giunta sul pianerottolo, picchiò adagio, adagio.

— Avanti, disse una voce debole.

La signora entrò.

Sulla nuda terra era disteso un pagliericcio. Sul pagliericcio giaceva un corpo scarno, livido, ricoperto di stracci. Niente lenzuola niente coperte; il pagliericcio solo.

Per tutta mobilia una sedia di paglia; appeso ad un chiodo uno sciallaccio di mussola stampata.

Ai piedi dell'ammalata, seduto sull'orlo del pagliericcio un bimbo di due anni sgranava un pezzo di pan duro, con gran fatica dei suoi dentini. Nel vedere entrare l'estranea, lo lasciò cadere in terra. Quel pezzo di pane doveva aver tre mesi!

— E' venuto il dottore? domandò la vedova.

— Quale dottore?

— Il mio, signora.

— Come, signora, lei ha la bontà?... No, non è ancora venuto.

— Son le dieci! disse la Jackson consultando l'orologio; dovrebbe esser qui, ma verrà.

— Ma, signora, balbettò la malata, a chi ho l'onore di...

— E' lei in grado di alzarsi? interruppe l'americana.

— Ahimè! no, signora.

— Soltanto un momento per fare il letto... Aspetti l'aiuto.

E si avvicinò alla donna, la sollevò e la portò quasi sulla sedia.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capit. versato L. 80,000,000 - Fondo di riserva ord. 16,000,000 - Id. straord. 523,580,61

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia

Sede di ROMA

Via Plebiscito N. 112 (Palazzo Doria) — Piazza Venezia

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi**, ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso contemporaneo dell'Abbonato e dell'Incaricato della Banca.

All'apparecchio che copre le serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio.

L'Abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte.

Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE		
	piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

PREZZI DELLE CASSE FORTI
un mese L. 20 tre mesi L. 35 sei mesi L. 55 un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE, contenenti ARGENTERIE, OGGETTI D'ARTE, DOCUMENTI, VALORI, ecc. la Banca ha istituito uno SPECIALE SERVIZIO DI CUSTODIA in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

Condizioni da convenirsi.

CHINIDRINA

La migliore Lozione per i Capelli

Raccomandata e sperimentata dalle primarie notabilità mediche

Guarisce radicalmente la FORFORA, arrestando la precoce caduta dei CAPELLI

Opuscolo Medico gratis — Campioni gratis ai signori Medici

Ogni flacone L. 1.50

Stabilimento Chimico-Farmaceutico "LINNEO" S. Massimo (Molise) - Presso tutte le Farmacie, Profumerie, Parrucchieri e Droghieri.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato - Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *4 Marzo 1902, Reg. Att. Vol. 153 N. 206.*

per: « Perfezionamenti nei cuscinetti per alberi nelle macchine per preparare, filare e ritorcere cotone od altra sostanza fibrosa e simili macchine » dei Sigg. Thomas **Ashworth**, a Urmston e Joseph Shaw **Gaunt**, a Manchester (Inghilterra)

Gl'inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa industriale, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanch	Quadri	Fili conduttori
Centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	—	3 Numeri L. 11.75	7|10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	centim. 14 L. 1 60	4 » » 15,50	8|10 . . . . » 3 8?
» 8 » 3.20	legno . . . . » 0.25	» 16 » 1 80	6 » » 21.—	9|10 . . . . » 3.70
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	» 21 » 2 75	10 » » 28.50	al metro . . L. 0.2?
» 12 » 6.—		secche » 4.50	12 » » 32 —	

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. **1564**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villa e villino Sindici in Anzio da affittarsi la prima il 15 Giugno ed il secondo subito. Dirigersi via Sistina 42 Roma. 150

Villa-Genzano con grande giardino, affittasi mobiliata, prezzo conveniente. Rivolgersi Amministrazione XX Settembre 98 B. interno 6. 154

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza S. Andrea della Valle via Chiavari 58 appartamento tutto a nuovo cinque camere libere e cucina. Portiere al 61 proprietario Corso Umberto N. 4. 149

Piazza Libertà 10 Appartamento sette camere e cucina acqua gaz telefono. Locali terreni sulla Piazza o su via Valadier. Sottosuoli con aria e luce. Dirigersi portiere ovvero Corso Umberto 4 p. 2. 149

Appartamento signorile mobigliato 2. p. nobile di 7 camere ingresso cucina, bagno, luce elettrica, campanelli elettrici, ascensore, telefono, scala grande e di servizio. Rivolgersi via Piemonte N. 1. 11

Cedesi affitto (Causa trasloco da Roma) bellissimo appartamento vuoto 9 vani. Piano 2. prossimo via Venti Settembre. Comodità tramway elettrico, bene esposto. Dirigersi Casa Commerciale Way. Ufficio speciale per affitti, Venti Settembre 25 Roma. 150

Via Castelfidardo 55 affittansi due appartamenti interno 1 vani 8, interno 9 vani 7. Rivolgersi al portiere. 153

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Olio di oliva eccellente può acquistarsi direttamente alla sua origine scrivendo: Amministrazione tenuta Belvedere, Sorrento. Tipo A. (finissimo) cassette litri 4-8-16 lire 6,?0, 13,30, 25,30. Tipo B. (extra) 7,70 14,90, 28,50 franco di porto in tutta Italia. 145

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 888

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Maestro di musica dà lezione di Piano, Armonia contrappunto e fuga e vari istrumenti a fiato. Rivolgersi via della Stelletta N. 20A Tabaccheria. 154

Il corso di ripetizione per le scuole primarie e secondarie in via dei Gracchi 60 avverte che per umidità si è trasferito a Borgo Vecchio 121 pianoterreno. 154

Signorina dà 3 lezioni alla settimana di francese inglese a giovanette per sole L. 6 al mese. Metodo facilissimo teorico-pratico. Via Aureliana N. 72. 158

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 368

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 11-17.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. S. Sebastiano dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tramonto.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8,10	13.20	—	16,50	22.45
Pisa	6.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8,—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	9.45	11,30		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9,45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15,10	19,27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.48	10,28	14,0	16,51	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10,5	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,18	—	11.35	17,9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12,55	14,10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7,40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7.30	13,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	8,5	9.45	15,50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	17,35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9,30	13,51	—	17,55	—	19,57
Nettuno-Anzio	8,10		13,19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,48	13,87	17,29	—	20,49	22,12
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20,56	—	—
Velletri	8,10	10.3	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14,55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	8,45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9,30	11.36	15,15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,18	12,35	16,22	19,8	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5,58	7,60	11,50	16,20	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,26	8,35	12.24	16,56	18,12	19,35		—	—
Roma a.	7,48	9,9	13,45	17,42	19,24	20,25		—	—

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

Signorina giovane con diploma di magistero, cerca lezioni, posto istitutrice, compagnia, disposta viaggiare, per stagione estiva. Scrivere: Cecilia Metella 21 - Fermo Posta - Roma. 145

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma 841

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera grande e salotto ed anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 130

Affittasi presso distinta famiglia grande camera mobigliata posizione centralissima, volendo anche pensione a piccola famiglia. Dirigersi via della Stelletta N. 20A. 153

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Croce Fin troppo comprendo tuo dolore immagina il mio, non trovo riposo in nessun luogo però cambierà, tranquillizzati come procurerò io sopra le forze, ora poi toccami andar via da casa, perchè buttano giù, non so che fare mi trovo imbarazzata consigliami. Tanti b... tua fedele ROSSA 154

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
arta 2 elle Meridional -Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth